
CAPITOLO 4

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Premessa

L'analisi dell'attività erogativa delle Fondazioni di origine bancaria si fonda sull'annuale rilevazione censuaria realizzata dall'Acri in collaborazione con le Associate. L'indagine abbraccia tutte le 88 Fondazioni e si basa sulle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2009¹, considerando sia le delibere a valere su risorse prodotte nel corso dell'anno sia quelle a valere su fondi costituiti negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda i progetti pluriennali, come ormai di consueto, sono stati presi in considerazione gli importi imputati alla competenza dell'esercizio.

Nell'ambito delle erogazioni annuali, si conferma la modalità di rilevazione semplificata per gli interventi di piccolo importo, identificati nelle erogazioni non superiori a 5.000 euro.

Tale modalità prevede il censimento degli interventi per gruppi omogenei relativamente al settore e alla provincia di destinazione, con evidenziazione, per ognuno di tali gruppi, dell'importo complessivo erogato e del numero di interventi che lo compongono.

Questo tipo di iniziativa è stato pertanto rilevato con un grado di approfondimento minore rispetto alle altre due tipologie considerate (le erogazioni annuali di importo superiore a € 5.000 e le pluriennali), che ne ha comportato l'esclusione da alcune analisi sviluppate nel rapporto.

L'articolazione di questo capitolo prevede, dopo l'esposizione dei criteri di classificazione dei dati, un'analisi riferita in primo luogo all'intero Sistema Fondazioni, cioè al totale delle 88 esistenti.

¹⁾ Per "delibere" si intendono le formali assunzioni di impegno di spesa degli organi delle Fondazioni; in questo capitolo, pertanto, con l'espressione "erogare" si intende "deliberare un'erogazione".

Nella seconda parte del capitolo si prendono in considerazione alcuni “spaccati” dell’intero mondo delle Fondazioni, vale a dire gruppi costituiti in funzione della loro dimensione patrimoniale e dell’area territoriale di insediamento².

4.1 Criteri di classificazione dei dati

Ogni intervento erogativo censito è analizzato con riferimento alle variabili di seguito indicate:

- a) Settore beneficiario, cioè l’ambito generale in cui si inquadra l’intervento sostenuto con il contributo erogato. Il sistema di classificazione dei settori, utilizzato nel Rapporto annuale, non coincide con l’elenco dei “settori ammessi” contemplati dalla normativa vigente (D. Lgs. 153/99), ma è definito in modo tale da consentire un allineamento con essi.
- b) Soggetto beneficiario, specificato in funzione della natura giuridica delle organizzazioni destinatarie del contributo; si tratta di norma di enti ed organismi vari che, utilizzando il contributo delle Fondazioni, svolgono attività proprie della loro missione istituzionale e, in tal modo, realizzano una funzione di intermediazione tra le Fondazioni stesse ed i beneficiari ultimi degli interventi.
- c) Tipo di intervento, ossia la destinazione funzionale dell’erogazione.
- d) Valenza territoriale, che indica il perimetro del territorio in cui si producono gli effetti dell’intervento realizzato con il contributo della Fondazione.
- e) Origine del progetto, cioè la fonte ispiratrice dell’idea progettuale da cui l’intervento prende le mosse.
- f) Gestione del progetto, che evidenzia la modalità organizzativa attraverso cui viene realizzato l’intervento.
- g) Collaborazioni con altri soggetti, ossia le compartecipazioni di altri enti al sostegno economico dell’intervento (erogazioni in *pool*).

²⁾ Per i criteri di composizione dei gruppi si veda la Nota Metodologica posta dopo il capitolo 5.

ANALISI RIGUARDANTE IL SISTEMA FONDAZIONI

4.2 Quadro sintetico

Come già evidenziato nel Capitolo 2, il volume di erogazioni deliberate dalle Fondazioni nel 2009 ha subito una flessione rispetto all'anno precedente, in conseguenza del minor rendimento dei patrimoni investiti.

Ciò nonostante, gli interventi realizzati si mantengono ad un livello di assoluto rilievo, sia in termini di importo sia per il numero. Nell'anno in esame le Fondazioni hanno complessivamente erogato 1.386 milioni di euro (ivi inclusi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91, pari a 52,8 milioni di euro), attraverso 25.716 interventi. Rispetto all'anno precedente la flessione è del 17% negli importi e del 13% nel numero di iniziative.

I dati sopra esposti non comprendono, coerentemente con il criterio di classificazione utilizzato nell'analisi dei bilanci del Capitolo 2, gli importi stanziati dalle Fondazioni per l'extra accantonamento previsto dal Protocollo d'intesa Acri-Volontariato del 5.10.2005, pari a ulteriori 50,2 milioni di euro³.

L'importo medio per iniziativa è di 53.914 euro (3.076 euro in meno del 2008), mentre il numero medio di interventi per Fondazione si attesta a 292 progetti (era 334 nella passata rilevazione).

La Tab. 4.1 illustra la distribuzione percentuale delle erogazioni secondo la tradizionale tripartizione adottata nella ricerca, distinguendo tra erogazioni non superiori a 5.000 euro, erogazioni annuali di importo superiore a 5.000 euro ed erogazioni pluriennali.

A vantaggio di queste ultime si osserva un leggero riassetamento rispetto all'anno passato, con un incremento di incidenza dello 0,7% sia relativamente agli importi, pari all'11,4%, sia riguardo al numero di interventi, pari al 4,4% del totale.

Anche il peso delle erogazioni non superiori a 5.000 euro aumenta in modo significativo relativamente al numero totale di iniziative (42,9% contro 39,7% del 2008), mentre più modesto è l'incremento in relazione agli importi erogati (2,1% contro 1,9%). La sostanziale conferma della quota di risorse destinate a questa tipologia di inter-

³) Ne consegue, pertanto, che il totale delle erogazioni preso in considerazione in questo capitolo coincide con la posta di conto economico "erogazioni deliberate" evidenziata nel Capitolo 2.

venti testimonia il forte radicamento che gli stessi hanno ormai raggiunto presso le Fondazioni: pur assorbendo una modesta quota del monte erogazioni, essi sono comunque molto numerosi e distribuiti ad ampio raggio, intercettando una vasta rete di piccoli operatori capillarmente presenti nei territori con una importante funzione di supporto alle comunità.

Ciò detto, si deve però anche rilevare che la quota largamente maggioritaria degli importi assegnati è assorbita, come di consueto, dalle erogazioni annuali maggiori di 5.000 euro, che rappresentano l'86,5% del totale erogato e il 52,7% del numero di interventi (nel 2008 essi erano rispettivamente 87,4% e 56,7%).

La distribuzione delle erogazioni per classi di ampiezza dell'importo unitario (vedi ancora Tab. 4.1) presenta valori sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente, con limitati e poco significativi riallineamenti.

Si rileva una forte concentrazione delle risorse su interventi di rilevante dimensione: le erogazioni superiori a 100.000 euro incidono quanto ad ammontare per il 74% (nel 2008 rappresentavano il 74,4%) e quanto a numero di interventi solo per l'8,2% (10,2 % nel 2008). Tra queste, le erogazioni di importo unitario superiore a 500 mila euro rappresentano da sole circa il 45% del totale erogato, interessando meno del 2% del totale degli interventi.

Per converso, le erogazioni delle fasce di importo minore, in lieve crescita rispetto agli importi del 2008, costituiscono oltre il 90% del numero di interventi, ma totalizzano nell'insieme solo un quarto degli importi erogati.

4.3 Settori di intervento

4.3.1 Esame generale

La normativa vigente⁴ indica quali “settori ammessi” 21 ambiti di intervento esclusivi nei quali le Fondazioni possono operare. Essi coprono un ventaglio ampio ed eterogeneo di tematiche e attività appartenenti alla sfera sociale, e precisamente:

⁴) D.lgs. 17/5/1999 n. 153, art. 1, comma 1, lett. c-bis, e D. lgs. 12/4/2006, n. 163, art. 153, comma 2, e art. 172, comma 6.

- famiglia e valori connessi
- crescita e formazione giovanile
- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
- volontariato, filantropia e beneficenza
- religione e sviluppo spirituale
- assistenza agli anziani
- diritti civili
- prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica
- sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- protezione dei consumatori
- protezione civile
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- attività sportiva
- prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
- patologie e disturbi psichici e mentali
- ricerca scientifica e tecnologica
- protezione e qualità ambientale
- arte, attività e beni culturali
- realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità
- realizzazione di infrastrutture.

Come si può osservare, alcune voci dell'elenco si riferiscono ad ambiti estesi, mentre altre riguardano campi di attività molto specifici. In alcuni casi, inoltre, la singola voce classificatoria comprende una definizione di carattere generale e, nel contempo, voci specifiche ad essa appartenenti (ad esempio "salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa"). Tale disomogeneità rende oggettivamente difficile utilizzare la griglia dei "settori ammessi" ai fini di un'analisi sistematica dell'attività svolta.

Si è quindi ritenuto opportuno proporre, solo in via introduttiva, l'esposizione dei dati secondo la predetta lista, per poi passare ad un'analisi fondata su raggruppamenti settoriali definiti in modo più organico. La griglia di classificazione utilizzata è quella proposta lo scorso anno.

Di seguito si riporta, per il 2009 e per il 2008, la distribuzione percentuale degli importi erogati e del numero di iniziative per ognuno dei settori ammessi previsti dalla normativa.

SETTORE AMMESSO	EROGAZIONI	
	IMPORTO (milioni €)	IMPORTO %
Arte, attività e beni culturali	408,3	29,40
Volontariato, filantropia e beneficenza	227,6	16,40
Ricerca scientifica e tecnologica	200,4	14,50
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	169,9	12,30
Educazione, istruzione e formazione	146,4	10,60
Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa	96,9	7,00
Crescita e formazione giovanile	30,8	2,20
Assistenza agli anziani	27,2	2,00
Protezione e qualità ambientale	23	1,70
Attività sportiva	19,9	1,40
Famiglia e valori connessi	14,6	1,10
Protezione civile	9,7	0,70
Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità	5,4	0,40
Diritti civili	2,2	0,20
Religione e sviluppo spirituale	2,1	0,20
Patologie e disturbi psichici e mentali	1,5	0,10
Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica	0,3	0,00
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	0,2	0,00
Protezione dei consumatori	0	0,00
Totale	1.386,50	100,00

Nota: I dati di questa tabella non sono direttamente confrontabili con quelle delle tabelle successive, poichè sono stati aggregati secondo l'elenco dei "settori ammessi" previsto dalla normativa, e non sulla base del sistema di classificazione per settore utilizzato dall'Acri.

2009		EROGAZIONI 2008			
NUMERO INTERVENTI	NUMERO INTERVENTI %	IMPORTO (milioni €)	IMPORTO %	NUMERO INTERVENTI	NUMERO INTERVENTI %
9.133	35,50	513,1	30,60	10.700	36,40
4.688	18,20	251,2	15	4.896	16,60
1.627	6,30	252,8	15,10	2.046	7,00
1.277	5,00	154,3	9,20	1.467	5,00
3.559	13,80	196,5	11,80	4.327	14,70
1.329	5,20	121	7,20	1.537	5,20
866	3,40	37	2,20	918	3,10
522	2,00	39	2,30	546	1,90
328	1,30	41,3	2,50	490	1,70
1.576	6,10	28,4	1,70	1.579	5,40
243	0,90	15,3	0,90	165	0,60
245	1,00	8,2	0,50	324	1,10
159	0,60	6,8	0,40	179	0,60
26	0,10	1,4	0,10	44	0,10
59	0,20	3,2	0,20	78	0,30
55	0,20	6,7	0,40	100	0,30
7	0,00	0,1	0,00	7	0,00
17	0,10	0,5	0,00	17	0,10
0	0,00	0	0,00	1	0,00
25.716	100,00	1.676,70	100,00	29.421	100,00

Come anticipato, l'analisi dei settori di intervento delle Fondazioni (alla quale si riferiscono le tabelle a fine capitolo, dalla Tab. 4.1 alla Tab. 4.28) prosegue seguendo lo schema di classificazione definito in sede Acri.

La distribuzione delle erogazioni per settore beneficiario evidenziata nella Tab. 4.2 mostra un sostanziale allineamento di posizioni con la graduatoria della scorsa rilevazione.

La variazione più significativa da evidenziare è quella del settore Sviluppo locale che sale di due posizioni rispetto al 2008, passando dal quinto al terzo posto. Il settore merita una segnalazione anche perché è l'unico, tra quelli di maggiore incidenza, a far registrare un aumento in valore assoluto degli importi assegnati rispetto al 2008 (9% in più).

La prima posizione nella graduatoria generale delle erogazioni per settore è occupata, come di consueto, dal settore Arte, attività e beni culturali, per il quale sono stati erogati 408 milioni di euro, pari al 29,4% del totale, a fronte di 9.103 iniziative (il 35,4% del totale).

Segue al secondo posto il settore Ricerca, con 196,7 milioni di euro pari al 14,2% degli importi erogati; gli interventi realizzati sono 1.553, corrispondenti al 6% del totale.

Al terzo posto in graduatoria, come già evidenziato, si posiziona lo Sviluppo Locale che ottiene 175,6 milioni di euro, pari al 12,7% delle somme erogate, per un totale di 1.467 iniziative censite (pari a 5,7% del totale).

Il settore Educazione, Istruzione e Formazione con 162 milioni di euro erogati (l'11,7% del totale) e 4.126 interventi (il 16%) è al quarto posto: la sua posizione è invariata rispetto allo scorso anno, ma è tra tutti il settore che presenta il calo più significativo degli importi erogati (-25% rispetto al 2008).

In quinta posizione, cedendo due posti rispetto allo scorso anno, si trova il settore Volontariato Filantropia e Beneficenza, che fa registrare un importo complessivo di erogazioni pari a 140,7 milioni di euro ed un numero di 3.087 iniziative (in termini di incidenza percentuale, rispettivamente 10,1% e 12%).

L'Assistenza sociale rimane ferma in sesta posizione con 140,5 milioni di euro erogati e 2.721 interventi; il settore incide sul totale erogato per il 10,1% degli importi e per il 10,6% del numero di interventi.

Il settore Salute Pubblica, al settimo posto della graduatoria, chiude la serie dei settori maggiori per somme assegnate, ottenendo

100,6 milioni di euro (7,3 % delle erogazioni) con 1.403 interventi realizzati (pari al 5,5%).

Le somme stanziolate dalle Fondazioni al di fuori degli ambiti sin qui esaminati sono distribuite in settori che, presi singolarmente, assumono un'incidenza marginale (tutti al di sotto del 3% degli importi erogati) e complessivamente non raggiungono il 5% del totale erogato. Si tratta, in ordine decrescente di importi erogati, dei settori: Protezione e qualità ambientale, Sport e ricreazione, Famiglia e valori connessi, Diritti Civili, Religione e sviluppo spirituale, Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica e Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; ad essi vanno complessivamente 62,2 milioni di euro con 2.256 interventi.

Tra questi meritano una menzione il settore Diritti Civili, che presenta un aumento delle assegnazioni del 60% rispetto all'anno precedente, e il settore Sport e ricreazione, che si contraddistingue come in passato per la particolare numerosità delle iniziative finanziate (1.576 iniziative).

Come nei precedenti Rapporti, anche quest'anno si è misurato il grado di specializzazione settoriale che presentano le singole Fondazioni sulla base degli importi erogati.

A tal fine, si è fatto ricorso a un indice che può assumere tre gradi di intensità:

- a) grado alto, quando l'ammontare assegnato a un settore risulta maggiore o uguale al 50% del totale erogato, oppure l'ammontare assegnato a due settori raggiunge almeno il 60% del totale;
- b) grado medio, quando si registra almeno il 30% di erogazioni in un solo settore, oppure almeno il 40% in due;
- c) grado basso, nei casi restanti.

L'applicazione di tale indice di specializzazione vede ripartirsi percentualmente il numero di Fondazioni nel seguente modo:

Grado di specializzazione	N. Fondazioni	%
Alto	48	55
Medio	40	45
Basso	0	—
Totale	88	100

Come si evince dal prospetto le politiche di erogazione delle Fondazioni per quanto riguarda la scelta dei settori di intervento evidenziano una elevata specializzazione settoriale. In questo senso, le scelte delle Fondazioni sono pienamente in linea con l'impostazione data al riguardo dalla normativa di settore che, per evitare una eccessiva frammentazione degli interventi, impone alle Fondazioni stesse di destinare almeno il 50% delle risorse disponibili per erogazioni a non più di cinque settori (c.d. settori rilevanti), scelti tra i "settori ammessi" richiamati in apertura del paragrafo.

Il numero medio di settori di intervento di ciascuna Fondazione è 6,4 (in linea con le rilevazioni precedenti).

Tutte le 88 Fondazioni operano nel settore Arte, attività e beni culturali e nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza⁵. Per quanto riguarda gli altri settori, le presenze più numerose si registrano nel settore Educazione istruzione e formazione (dove operano 83 Fondazioni), Salute pubblica (75 Fondazioni), Assistenza sociale (68 Fondazioni), Ricerca (66 Fondazioni). L'analisi prosegue nei successivi paragrafi con un commento di maggiore dettaglio relativo ad ognuno dei principali settori individuati.

4.3.2 Arte, attività e beni culturali

Come rilevato nel precedente paragrafo il settore Arte, attività e beni culturali si conferma anche nel 2009 al primo posto nella graduatoria degli interventi delle Fondazioni, con 408 milioni di euro erogati e 9.133 interventi.

Il dato si pone in linea di assoluta continuità con i precedenti registrati sin dalla nascita delle Fondazioni, e proietta sul presente una vocazione storica verso questo settore delle casse di risparmio di un tempo.

Il settore ha risentito, come quasi tutti gli altri, della diminuzione delle risorse totali destinate dalle Fondazioni alle erogazioni, e presenta quindi nel 2009 volumi inferiori a quelli del 2008: il 20,5% in meno per quanto riguarda gli importi e il 14,9% in meno relativamente al numero di iniziative.

⁵ È tuttavia da considerare, ai fini della corretta valutazione del dato, che in questo settore sono compresi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato, a cui tutte le Fondazioni di origine bancaria sono tenute a norma dell'art. 15 della Legge 266/91.

Pur se con un calo del suo peso relativo, l'ambito principale degli interventi rimane la Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici (Tab. 4.3), cui sono destinati 120,5 milioni di euro con un'incidenza del 29,5% sul totale erogato nel settore.

Il contributo delle Fondazioni è stato prevalentemente destinato al recupero del patrimonio monumentale e archeologico del territorio di riferimento, soprattutto nei centri storici delle città. Gli interventi puntano alla valorizzazione dei grandi attrattori locali, relativi al patrimonio storico e architettonico, mirando ad accrescerne la fruibilità da parte della cittadinanza, spesso anche mediante nuove destinazioni funzionali per attività varie di pubblico interesse (biblioteche, esposizioni, attività convegnistica, ecc).

Anche al di fuori dei centri urbani tuttavia le Fondazioni non mancano di far sentire la loro presenza, con iniziative volte al recupero di testimonianze artistiche e culturali sparse sul territorio in condizioni di forte degrado e scarsa valorizzazione.

Per dare un'idea tangibile degli interventi realizzati dalle Fondazioni in questo settore segue un elenco, meramente esemplificativo, di alcuni progetti finanziati.

NOTA PER IL LETTORE

Tutti gli esempi di iniziative riportati, in questo e nei successivi paragrafi del Capitolo, si propongono esclusivamente di fornire al lettore una esemplificazione delle varie tipologie di intervento a cui si fa riferimento nella trattazione. Essi, pertanto, non sono da intendersi in alcun modo un campione statisticamente rappresentativo dell'universo indagato, né una graduatoria dei progetti più importanti o meritevoli.

Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici

Alcuni esempi

Progetto di ricostruzione e riqualificazione del Teatro Ristori di Verona; erogazione di € 6.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona.

Progetto quinquennale di sistemazione e riallestimento del Castello Sforzesco di Milano; erogazione annuale di € 5.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Contributo per la prosecuzione dei lavori alle residenze e collezioni sabaude, e per il completamento e la valorizzazione dei grandi cantieri relativi al patrimonio storico e architettonico; erogazione di € 4.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Recupero e restauro delle ex carceri maschili “Comparto Sant’Eufemia” di Modena; erogazione di € 3.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Opere di restauro e adeguamento del complesso dei Quartieri Militari Juvarriani a Torino; erogazione di € 2.624.594 della Compagnia di San Paolo.

Restauro dell’Abbazia di San Clemente a Casauria, gravemente lesionata dopo il terremoto del 6 aprile 2009; erogazione di € 750.000 della Fondazione Pescarabruzzo - Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino.

Prosecuzione dei lavori di restauro della chiesa della Missione di Mondovì; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Intervento di recupero del fabbricato della Fondazione Pellegrini Carmignani in Lucca; erogazione di € 699.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Intervento di restauro e riqualificazione del Corso Fanti Cabassi in Carpi; erogazione di € 608.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

Intervento di ristrutturazione dell’ex mattatoio di Viterbo; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Viterbo.

Restauro di edifici di culto della provincia di Parma danneggiati dal terremoto del dicembre 2008; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Opere di restauro e consolidamento sul complesso monumentale di San Francesco in Siena; erogazione di € 400.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Gli interventi nell'ambito in esame sono caratterizzati da progettualità mediamente più onerose di quelle di altri comparti: l'importo medio unitario delle erogazioni è infatti quasi doppio rispetto alla media del settore (€ 81.507 contro € 44.825).

In merito alla natura dei beneficiari, si registra nel comparto in esame una prevalenza di soggetti privati su quelli pubblici: oltre il 54% degli importi erogati va ad organismi quali fondazioni, enti ecclesiastici e associazioni, contro il 46% destinato a comuni, province ed altri enti locali territoriali.

Un'ultima annotazione relativamente all'ambito sinora analizzato riguarda le *partnership* realizzate dalle Fondazioni con altri soggetti per la realizzazione degli interventi: qui, esse hanno un peso quasi doppio di quello rilevato nell'anno relativamente al sistema (6,6%, contro il 3,5%).

Un altro ambito di primario rilievo dell'attività delle Fondazioni nel settore Arte, attività e beni culturali è quello delle Iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie a cui vanno 86,8 milioni di euro (il 21,3% delle erogazioni del settore) e 2.344 interventi. Il comparto si caratterizza quindi per essere il primo del settore per numero di iniziative realizzate ed il secondo per importi assegnati.

Le iniziative del 2009 in questo campo hanno interessato le più svariate forme di espressione artistica: dalla musica al balletto, dalla letteratura al teatro, dalla fotografia al cinema. Gli interventi assumono spesso la forma del sovvenzionamento di storiche istituzioni stabili (enti lirici, teatri stabili, ecc.), ma non mancano anche gli interventi di diretto sostegno alla produzione di rappresentazioni e concorsi.

Come già visto nel precedente ambito, anche in questo le partecipazioni con altri soggetti nella realizzazione delle iniziative

hanno un'incidenza molto superiore a quella riscontrata per il totale delle erogazioni, e si attestano all'11% del totale erogato nel comparto.

I soggetti privati sono di gran lunga i beneficiari che ricevono più risorse in questo comparto: ad essi è destinato ben l'81,6% del totale relativo.

Iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie

Alcuni esempi

Contributo istituzionale alla Fondazione Teatro alla Scala di Milano; erogazione di € 6.200.000; della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Sostegno a favore di bande militari annuali e rassegna di spettacoli per ragazzi; erogazione di € 1.445.686 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Realizzazione della stagione lirica 2009; erogazione di € 1.186.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Teramo.

Contributo per la realizzazione del Ravello Festival; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Sostegno alla Fondazione Perugia Musica Classica; erogazione di € 650.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Sostegno allo svolgimento dell'attività dell'Estate Teatrale Veronese e della rassegna invernale Il Gran Teatro; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona.

Iniziative di programmazione e realizzazione delle attività de "I Teatri" di Reggio Emilia per la stagione 2009/2010; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia.

Sostegno al progetto “Torino Danza 2009”; erogazione di € 500.000 della Compagnia San Paolo.

Contributo per il Festival Filosofia anno 2009; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Contributo per la trentesima edizione del “Rossini Opera Festival”; erogazione di € 340.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro.

Proseguendo nell'esame dei principali ambiti di intervento nel settore Arte, attività e beni culturali si trova, a distanza dai primi due già visti, il sostegno ad Attività museali, con 359 interventi per complessivi 29,2 milioni di euro e un'incidenza sul comparto del 7,2% degli importi e del 3,9% del numero di iniziative.

Il sostegno delle Fondazioni in questo campo interessa soprattutto i musei già esistenti, ma non mancano interventi a supporto di nuove realtà espositive volte ad arricchire l'offerta culturale del territorio di riferimento.

Con analoghe finalità si muovono anche le iniziative ricomprese nell'ambito delle Arti visive (337 interventi per 21,7 milioni di euro), con incidenza del 5,3% sul comparto. Sono numerosi, al riguardo, gli allestimenti di mostre temporanee e gli interventi di restauro di opere pittoriche e di sculture.

Ulteriori contributi delle Fondazioni nel macro-settore in esame sono destinati a Biblioteche e Archivi e all'Editoria e altri mezzi di comunicazione, con un totale di 766 interventi per un importo complessivo erogato pari a 18,4 milioni di euro.

Per quanta riguarda le collezioni librerie e documentali, che raccolgono il 2,8% degli importi del settore, i progetti più frequenti riguardano attività di censimento, catalogazione e archiviazione, con un forte impulso all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali e multimediali.

L'impegno nell'editoria è contrassegnato da un elevato numero di iniziative (5,6% del totale interventi del settore, a fronte di un'incidenza di 1,7% sugli importi) e trova una tipica e ormai consolidata espressione nella produzione di volumi d'arte e pubblicazioni di qualità.

**Attività museali, Arti visive,
Biblioteche e Archivi**

Alcuni esempi

Progetto per la gestione del complesso museale di Santa Maria della Scala e delle relative attività culturali; erogazione di € 2.200.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Restauro e riallestimento degli ambienti espositivi dell'Istituto e Museo di Storia delle Scienze; erogazione di € 1.000.000 dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Realizzazione della mostra "I segreti della città proibita. Matteo Ricci alla corte dei Ming"; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassamarca.

Realizzazione della mostra "Bortoloni Piazzetta Tiepolo. Il '700 veneto" presso Palazzo Roverella a Rovigo; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Recupero dell'ex zuccherificio di Classe (Ravenna); erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Realizzazione del progetto "Fondazione Fotografia"; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Mostra "Canova. L'ideale classico tra scultura e pittura"; erogazione di € 650.000 della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Contributo per la realizzazione della mostra dedicata ad Agostino di Duccio; erogazione di € 450.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

Contributo per l'allestimento della nuova sede della biblioteca civica multimediale; erogazione di € 420.000 della Compagnia San Paolo.

Mostra su Giotto e il Trecento umbro; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Progetto “La vita fragile. La cittadinanza silente attraverso gli archivi: benefattori e assistenza nella Milano tra XIX e XX secolo”; erogazione di € 270.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Il comparto Attività culturali e artistiche non altrimenti classificate ha natura residuale e raccoglie una nutrita varietà di iniziative che in sede di classificazione non hanno trovato adeguata collocazione nelle altre voci della griglia di rilevazione. Il raggruppamento raccoglie ben 2.556 interventi (il 28,1 % del totale di settore) e 70,4 milioni di euro (il 17,3% del totale del settore), e dimostra che le Fondazioni sono impegnate a sostenere, oltre agli interventi più istituzionali e tradizionali, anche iniziative in una certa misura “atipiche” e innovative.

Altre attività culturali e artistiche

Alcuni esempi

Organizzazione e gestione di attività culturali quali, in particolare, mostre e convegni attraverso una propria società strumentale; erogazione di € 3.200.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Organizzazione del Festival “Verdi” per l’anno 2009; erogazione di € 1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Contributo per la realizzazione del giardino medioevale di Palazzo Madama, nell’ambito del progetto “Giardini e parchi storici”; erogazione di € 1.100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Progetto “Firenze 2009. Un anno ad Arte”. Programma che comprende alcune iniziative, tra cui: “Pittore imperiale. Pietro Ben-

venuti alla corte di Napoleone e dei Lorena”, “Memorie dell’antico nell’arte del Novecento” al Museo degli Argenti; erogazione di € 800.000 dell’Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Sostegno alla Fondazione Eventi, la società strumentale della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia che nel 2009 ha realizzato numerose manifestazioni in campo letterario, musicale ed espositivo; erogazione di € 707.000 della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia.

4.3.3 Ricerca

Nel 2009 le Fondazioni hanno destinato alla Ricerca 196,7 milioni di euro attraverso 1.553 iniziative.

La Tab. 4.4 evidenzia che la quota maggiore di tali risorse (65,9 milioni per 440 interventi, pari rispettivamente al 33,5% degli importi e al 28,3% del numero di iniziative) è andata ad un insieme eterogeneo di interventi, classificato sotto la voce Altri campi di ricerca.

Il raggruppamento, in crescita rispetto al 2008, comprende una molteplicità di interventi in campi di ricerca che in sede di classificazione non hanno trovato collocazione nelle altre voci della griglia di rilevazione.

Vi rientrano, tra le altre, numerose iniziative finalizzate alla promozione e formazione dei ricercatori (quali ad esempio dottorati di ricerca in Italia e all’estero, borse di ricerca applicata in aziende, inserimenti lavorativi di giovani ricercatori, sostegni per il conseguimento di master) nonché progetti di ricerca applicata multi-settoriale e collaborazioni con enti scientifici di eccellenza.

Per quanto riguarda i campi di ricerca analiticamente censiti, quello delle Scienze naturali e tecnologico raccoglie il maggior numero di interventi (405, pari a 26,1%) e di importi erogati nel settore (61,8 milioni, pari a 31,4%).

Segue la Ricerca e sviluppo in campo medico, a cui sono destinati 42,2 milioni di euro (21,4% del settore) e 227 interventi (14,6%).

La Ricerca nel campo delle scienze sociali, con 6,5 milioni di euro e 97 iniziative, si attesta al 3,3% degli importi erogati nel set-

tore e 6,2% del numero di iniziative, in una posizione decisamente minoritaria rispetto agli altri ambiti precedentemente osservati.

Il resto delle somme assegnate al settore non è stato classificato analiticamente: nell'insieme, si tratta di oltre 20 milioni di euro, per 384 interventi, con una quota del 10,3% del totale erogato.

**Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo
delle scienze naturali, tecnologico e in altri campi di ricerca**

Alcuni esempi

Progetto “Ager” per lo sviluppo della ricerca agro-alimentare, gestito in collaborazione da 13 Fondazioni di origine bancaria (Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Teramo, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Fondazione di Venezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli); quota annua di € 9.000.000 a valere sullo stanziamento di € 27 milioni previsto per il triennio 2008-2010.

Costituzione di un incubatore di imprese, nell'ambito del progetto pluriennale Incubatore di Bioscienze. Modello di gestione e di governance di un Incubatore di imprese ad alto contenuto tecnologico; erogazione nell'anno di € 2.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Progetto Laboratorio Te.Si. presso il Cen.Ser. di Rovigo: formazione, ricerca e produzione; erogazione di € 1.400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Progetto “Lagrange”, per la promozione della ricerca scientifica con particolare riferimento al campo della teoria della complessità e delle nanotecnologie; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Le Fondazioni intervengono nel settore prevalentemente attraverso il finanziamento di progetti di ricerca specifici condotti da Enti e Istituti specializzati nei diversi campi, e con contributi mirati a questi stessi enti per il potenziamento della loro organizzazione: nell'insieme le due tipologie di intervento evidenziate assorbono il 65% delle risorse erogate.

Ricerca - Realizzazione di progetti e sostegno alla Ricerca

Alcuni esempi

Progetto “La fabbrica della bioenergia; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Sostegno al progetto di ricerca “Nuove tecnologie applicate allo studio di malattie oncologiche pediatriche”; erogazione di € 975.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Supporto al processo di internazionalizzazione dell'ateneo universitario e promozione dell'alta formazione; erogazione di € 900.000 della Compagnia di San Paolo.

Sostegno alle attività della società consortile Scienza, Mente e Cervello; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

I soggetti beneficiari nel settore Ricerca sono in prevalenza di natura privata: ad essi infatti va il 55,6% degli importi erogati, rispetto al 44,4% destinato ad istituti pubblici.

La maggior parte delle risorse erogate nel settore (il 57%) è destinato a proposte progettuali presentate da terzi, mentre le quote riservate a progetti propri e ad assegnazione tramite bandi sono rispettivamente il 22% e il 20% degli importi.

Gli interventi mediante società strumentali assumono, in questo settore, un peso molto più significativo che negli altri, impegnando il 19% delle erogazioni (contro un valore medio di sistema del 7%).

Nel 2009 le *partnership* nel settore Ricerca risultano molto limitate interessando solo il 2% degli importi erogati, in forte controtendenza rispetto all'anno precedente quando l'incidenza delle erogazioni in pool era stata del 17%.

4.3.4 Sviluppo locale

Il settore Sviluppo locale comprende un ampio ventaglio di interventi, che hanno come denominatore comune l'intento di attivare o rafforzare processi di sviluppo complessivo del territorio (sul piano quantitativo e qualitativo) facendo leva sulle risorse identitarie di cui esso dispone.

Come già osservato in sede di esame generale dei Settori, lo Sviluppo locale è l'unico, tra gli ambiti di maggior presenza delle Fondazioni, a registrare nel 2009 una progressione di crescita delle risorse assegnate (175,6 milioni di euro, per un totale di 1.467 interventi).

Per una più puntuale valutazione del positivo trend richiamato si deve evidenziare che vi è, tra le iniziative censite nel 2009, un intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino che da solo ha impegnato l'importo di 40 milioni di euro, destinati ad una Fondazione strumentale appositamente costituita per sostenere lo sviluppo e la crescita del territorio di riferimento. Se ne riferisce in modo specifico, oltre che per spiegare l'incremento degli importi erogati nel 2009, anche perché tale iniziativa costituisce un esempio emblematico di modalità di intervento delle Fondazioni nel settore.

La Tab. 4.5 mette in evidenza le tre principali linee di intervento realizzate in esso dalle Fondazioni.

La principale è la Promozione dello sviluppo economico della comunità locale, con 106,2 milioni di euro erogati e 916 interventi (rispettivamente il 60,5 % e il 62,4% del totale del settore). Tra i progetti più ricorrenti in questo ambito, pur nella grande varietà di iniziative censite, vi sono quelli finalizzati al rafforzamento dell'imprenditoria locale (centri polifunzionali di servizi, start-up di nuove imprese, riqualificazione professionale, innovazione tecnologica), gli interventi di riqualificazione urbana e le iniziative volte alla promozione dei prodotti tipici e della cultura locale.

Promozione dello sviluppo economico della comunità locale

Alcuni esempi

Stanziamiento a favore della Fondazione Sviluppo e Crescita, ente creato allo scopo di collaborare allo sviluppo e alla crescita del territorio di riferimento; erogazione di € 40.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Contributo per la creazione di un centro polifunzionale di servizi per la comunità cremonese; erogazione di € 1.400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Contributo in favore del Campus della Moda Srl per l'attività dell'anno 2009; erogazione di € 850.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

Progetto "Microcredito e anti-usura per famiglie e piccole imprese"; erogazione di € 597.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino.

Stanziamiento per il progetto di sviluppo territoriale orientato alla creazione del brand "Monferrato" in collaborazione con Provincia e Palazzo Monferrato srl; erogazione € 440.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Al secondo posto nella graduatoria dei principali ambiti del settore in esame compare l'Edilizia popolare, a cui vengono destinati 7,5 milioni di euro e 93 interventi, pari rispettivamente a 4,2% e 6,3% del settore.

L'incidenza di questa linea di intervento sull'intero comparto è ancora bassa, ma le variazioni dei volumi 2009 rispetto all'anno precedente sono significative (più del doppio, relativamente agli importi) e dimostrano un robusto trend di crescita.

Il comparto raggruppa interventi finalizzati per lo più all'incremento o al recupero del patrimonio abitativo destinato alle fasce sociali meno abbienti: rientrano tra essi anche alcuni grandi interventi di *Housing Sociale*.

È tuttavia opportuno precisare che l'attività di *Housing Sociale* svolta dalle Fondazioni non è adeguatamente rappresentata dal solo dato erogativo.

Una parte rilevante della loro azione si realizza anche tramite strutture esterne dedicate a cui la Fondazione assicura il proprio sostegno (come è avvenuto per la Fondazione Cariplo, che ha destinato risorse alla Fondazione per l'Housing Sociale), oppure tramite l'investimento del patrimonio della Fondazione in fondi specializzati operanti nel settore dell'*Housing*.

Edilizia popolare locale

Alcuni esempi

Progetto di Housing Sociale; erogazione di € 3.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste.

Progetto “I vicini diversi: proposte abitative di vicinanza solidale”; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Intervento di riallestimento del Museo Navale di Imperia presso la nuova sede di Calata Anselmi: ristrutturazione degli spazi ed elaborazione di un piano espositivo; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Contributo per la realizzazione di locali ricreativi e di una palestra presso Palazzo Bertello a Cuneo; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Intervento di riqualificazione di Piazza Garibaldi; erogazione di € 66.033 della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato.

La Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità è la terza tipica linea di intervento nel campo dello Sviluppo locale. Nel 2009 essa ha ottenuto erogazioni per 5,4 milioni di euro, pari a 3,1% degli importi erogati, e un totale di 154 iniziative (il 10,6% del settore), entrambi in calo rispetto al 2008.

Gli interventi più tipici di questo comparto sono tesi alla rifunzionalizzazione e valorizzazione di aree urbane, al miglioramento delle infrastrutture territoriali (ad esempio reti viarie e sistemi di telecomunicazioni), e alla riqualificazione ambientale (riequilibrio dell'eco-sistema, sistemazione idro-geologica del territorio, ecc). Si tratta di opere pubbliche generalmente di grande rilievo economico, alle quali le Fondazioni concorrono in *partnership* con soggetti pubblici.

Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità*Alcuni esempi*

Ristrutturazione, ampliamento e adeguamento di uno stabile adiacente alla sede operativa de “L’Airone” a Pavia; erogazione di € 600.000 della Fondazione Banca del Monte di Lombardia.

Riqualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico per lo sviluppo culturale, economico e sociale della Città di Torino; erogazione di € 250.000 della Compagnia di San Paolo.

Ristrutturazione di una parte di fabbricato di proprietà da destinare a sede di associazioni di volontariato lucchesi prive di sede adeguata e all’implementazione di attività e servizi istituzionali già esistenti, e realizzazione del tratto di pista ciclopedonale dal confine della provincia di Lucca a Filettole; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Progetto di illuminazione del centro storico di Forlì; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Progetto “Stura” dell’Unione di Comuni del Fossanese con realizzazione di una rete di percorsi e infrastrutture lungo il fiume Stura; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano.

Contributo per i lavori di realizzazione nell’edificio comunale degli annessi servizi generali sociali del territorio; erogazione di € 90.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Realizzazione di un parco fluviale mediante il recupero ambientale delle sponde del fiume Tronto in Ascoli Piceno; erogazione di € 50.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari, il settore nel suo complesso fa registrare una prevalenza dei privati, cui è destinato il 66% degli importi erogati.

Tra i progetti sostenuti nel comparto, la maggioranza trova ispirazione all'interno della Fondazione (47% degli importi assegnati nel settore), ma anche i bandi sono una modalità molto diffusa attraverso la quale vengono individuate le iniziative più interessanti e meritevoli (36% degli importi del settore). Al contrario, in controtendenza rispetto al dato generale relativo all'insieme dei settori, l'accesso ai contributi basato su domande di soggetti terzi è poco presente in questo comparto: solo il 16% degli importi erogati è riferibile a questa modalità operativa, a fronte del 60% rilevato come dato generale.

4.3.5 Educazione, Istruzione e Formazione

Come già osservato in sede di esame generale, le erogazioni nel settore Educazione, Istruzione e Formazione ammontano a 162 milioni di euro, per 4.126 interventi realizzati. Il settore si colloca al quarto posto nella graduatoria generale per importi erogati, in calo di una posizione rispetto all'anno passato.

Nella Tab 4.6 si evidenzia la distribuzione degli importi e del numero di iniziative con riferimento agli ambiti di intervento considerati in questo settore. Nel seguito del paragrafo si illustrano prima brevemente i dati relativi a detta distribuzione, per poi riprendere partitamente ciascun ambito per un maggior approfondimento.

All'Istruzione primaria e secondaria vanno 56,3 milioni di euro, pari al 34,7% degli importi erogati. Nonostante la flessione in valore assoluto dei contributi censiti, peraltro in linea con la riduzione delle erogazioni di tutto il settore, nel 2009 il comparto si conferma saldamente al primo posto aumentando anzi leggermente il suo peso relativo rispetto all'anno precedente (da 33,4% a 34,7%).

Aumenta anche l'incidenza del comparto Istruzione superiore (comprendente l'istruzione universitaria e para-universitaria e le specializzazioni post-universitarie) che nel 2009 ha ottenuto 46,8 milioni di euro: il 28,9% dei contributi erogati nel settore.

Subisce invece una forte flessione il comparto dell'Istruzione professionale e degli adulti, in cui gli importi erogati passano da 46,7 milioni nel 2008 a 16,8 milioni nel 2009, con una diminuzione del 64% in valore assoluto; conseguentemente anche il peso del comparto si riduce in modo sensibile: da 21,5% a 10,4%.

La Crescita e formazione giovanile, ultimo degli ambiti considerati nel settore, raccoglie 15,6 milioni di euro, pari a 9,7% degli

importi erogati per un totale di 567 interventi (il 13,7% del settore).

In quest'ultimo comparto sono raggruppate iniziative che si aggiungono e si integrano ai tradizionali percorsi formativi dei giovani (i luoghi dell'istruzione "ufficiale"), proponendo esperienze educative e di crescita individuale meno istituzionali, ma non per questo meno importanti, quali ad esempio attività ricreative, sportive e culturali.

Il restante 16,3% delle risorse destinate al settore non è stato specificamente classificato in sede di rilevazione.

Nell'Istruzione primaria e secondaria le finalizzazioni più ricorrenti degli interventi del 2009 riguardano le infrastrutture scolastiche, a conferma di una sensibilità particolare delle Fondazioni su questo terreno nel quale si manifestano alcune tra le emergenze più acute del sistema educativo nazionale. Nel complesso, le risorse destinate alla costruzione o ristrutturazione di immobili e all'acquisto di attrezzature scolastiche ammontano a 22 milioni di euro, pari al 39,6% del totale di settore.

Un peso significativo nel comparto è anche quello degli interventi a sostegno di progetti e programmi di studio (pari a circa 14 milioni di euro, con un'incidenza del 24,7% sul comparto). A questo riguardo si rileva un'ampia gamma di iniziative, focalizzate talora sulla messa a disposizione di dotazioni strumentali adeguate a specifici insegnamenti o alla fruizione dei servizi scolastici (ad esempio: allestimento di laboratori linguistici e scientifici, aule multimediali, biblioteche, servizi di trasporto degli studenti), altre volte mirate ad ampliare il campo disciplinare dell'insegnamento attraverso percorsi didattici interdisciplinari o su materie non previste dai programmi didattici ufficiali.

Per quanto riguarda i beneficiari in questo comparto si rileva un bilanciamento tra i soggetti privati e pubblici (50,8% contro i 49,2% a favore dei privati).

**Istruzione primaria e secondaria
interventi di natura infrastrutturale**

Alcuni esempi

Realizzazione della nuova scuola elementare di Sant'Albino; erogazione di € 1.350.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Ampliamento del plesso scolastico Leonardo da Vinci a Modena; erogazione di € 750.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Adeguamento alla normativa antincendio dei plessi scolastici Loschi, Colombo, Piccoli, Santa Maria Nova e Cabianca di Vicenza; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.

Contributo all'istituzione Nidi e Scuole dell'Infanzia del comune di Reggio Emilia, per il completamento e la ristrutturazione della sede; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia.

Realizzazione del nuovo polo scolastico a Bazzano; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

Contributo alle spese per la ristrutturazione di un'unità immobiliare da adibire a sede del Liceo Linguistico Europeo Bachelet; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste.

Progetto pluriennale che prevede il recupero dell'ex convento Santa Chiara ad uso scuola materna e distretto sanitario; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro.

**Istruzione primaria e secondaria
programmi di studio e progetti specifici**

Alcuni esempi

Bando Didattica 2009; erogazione di € 450.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Progetto Mus-e per l'anno scolastico 2009-2010; erogazione di € 260.000 della Compagnia San Paolo.

Sostegno alle famiglie per l'acquisto di libri scolastici e sussidi didattici; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Progetto di integrazione degli alunni disabili della Provincia di Gorizia per l'anno scolastico 2009/2010; erogazione di € 80.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

Per quanto riguarda l'Istruzione superiore, gli interventi realizzati nel 2009 sono prevalentemente rivolti al sostegno dell'attività didattica di istituzioni universitarie e para-universitarie. Il 43,4% degli importi erogati, cioè oltre 20 milioni di euro, è destinato a progetti specifici di supporto alla didattica e programmi di studio, con contributi ad un'ampia gamma di corsi di diploma universitari, in discipline tradizionali (soprattutto scientifiche, giuridiche ed economiche) e su tematiche innovative (ad esempio quelle in campo agro-alimentare, ambientale e del turismo). Trovano spazio in questo raggruppamento i progetti finalizzati al rafforzamento dei servizi bibliotecari delle università e all'innovazione delle metodologie didattiche.

Oltre che con sussidi finalizzati in modo specifico, le Fondazioni sostengono Università e Istituti di alta formazione anche con contributi generali all'amministrazione: nel 2009 sono stati erogati a questo titolo 5,7 milioni di euro, pari al 10% del comparto.

Anche nell'ambito dell'istruzione superiore si rileva, inoltre, un intervento significativo per il potenziamento infrastrutturale delle istituzioni beneficiarie di contributi (dalla creazione di nuovi insediamenti universitari alle strutture integrate per l'alloggiamento degli studenti), con il 12% degli importi (5,6 milioni di euro) destinati a costruzione e ristrutturazione di immobili.

Infine, le Fondazioni non mancano di sostenere l'attività di alta formazione anche dal lato della domanda, soprattutto attraverso borse di studio agli studenti (6,5 milioni di euro, pari al 14% del totale di comparto).

Per quanto riguarda la natura dei beneficiari, si rileva una prevalenza di soggetti pubblici su quelli privati (rispettivamente destinatari del 56% e del 44% degli importi erogati).

Istruzione superiore - progetti specifici e programmi di studio

Alcuni esempi

Progetto “Area Scienze Cognitive” presso la Facoltà di Scienze Cognitive, Dipartimento di Scienze della Cognizione e della Formazione e Centro Interdipartimentale Mente Cervello; erogazione di € 1.270.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Progetto ISIA: corso di Laurea Triennale di Primo Livello AFAM in disegno industriale, decentrato a Pescara; erogazione di € 1.150.000 della Fondazione Pescarabruzzo - Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino.

Corso di laurea in Scienze del Turismo e Master di Finanza; erogazione di € 427.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Master in Business Administration e corso di Dottorato di Ricerca in valutazione dei processi e dei sistemi educativi e della ricerca; erogazione di € 350.000 della Compagnia di San Paolo di Torino.

Progetto “Parma città dei giovani”, che intende promuovere progettualità a favore dei giovani dagli 11 ai 35 anni; erogazione di € 335.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Costituzione di un fondo finalizzato al maggior radicamento e sviluppo dell’Università di Ascoli, favorendo la crescita e la formazione di professionalità locali e incentivando l’utilizzo di docenti del territorio; erogazione di € 310.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno.

Progetto Mondovì-Campus; erogazione di € 170.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Progetto Start Cup 2009; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

Istruzione superiore - interventi di natura infrastrutturale

Alcuni esempi

Realizzazione del nuovo complesso universitario presso l'area Mezzalira di Vicenza; erogazione di € 1.575.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona.

Stanziamiento per lavori di adeguamento alla normativa sulla sicurezza civile degli edifici scolastici di istruzione superiore, di proprietà della provincia di Cuneo, siti nelle città di Alba, Cuneo e Mondovì; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Contributo per la ristrutturazione e il riutilizzo di alcuni locali della nuova sede del Conservatorio; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Lavori di recupero della ex Caserma Bligny a Campus Universitario e potenziamento dello stesso; erogazione di € 120.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Savona.

I contributi a favore dell'Istruzione professionale e degli adulti vengono utilizzati principalmente per la realizzazione di progetti formativi specifici, con il 34% delle erogazioni (circa 6 milioni di euro).

Segue, tra le tipologie di intervento più significative nel comparto, la Costruzione e ristrutturazione di immobili, con il 19% degli importi (oltre 3 milioni di euro) finalizzati in prevalenza alla riqualificazione e all'ammodernamento di strutture dedicate alla didattica.

Attività convegnistica e borse di studio (rispettivamente con il 9,5% e con il 4,9% delle erogazioni del comparto) completano il quadro degli interventi più tipici del 2009 nel comparto in esame.

In merito alla natura dei beneficiari anche qui si riscontra un sostanziale equilibrio tra soggetti privati e pubblici, con leggera prevalenza di questi ultimi, (rispettivamente il 49,1% contro i 50,9%).

**Istruzione professionale e degli adulti - Progetti specifici
e programmi di studio**

Alcuni esempi

Contributo per il progetto di selezione e formazione specialistica del personale e finanziamento del master del gioiello; erogazione di € 95.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Sostegno all'attività formativa e artistica nel settore dello spettacolo dal vivo; erogazione di € 80.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Sostegno alle azioni formative per lo sviluppo dei distretti e dei sistemi economici locali (cartario, lapideo, calzaturiero, nautico); erogazione di € 75.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Progetto "Barcavelando a scuola"; erogazione di € 25.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

**Istruzione professionale e degli adulti
Ristrutturazione immobili**

Alcuni esempi

Costruzione della palestra per il nuovo Istituto Professionale "Solari"; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Realizzazione di un nuovo centro formativo in Piazza d'Armi; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Completamento di una struttura da utilizzare per il servizio di accoglienza residenziale finalizzato al recupero socio-lavorativo; erogazione di € 100.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

L'ambito della Crescita e formazione giovanile è l'ultimo preso in considerazione in questa analisi del settore Educazione, Istruzione e Formazione. La quota prevalente delle erogazioni in questo campo nel 2009 è destinata a interventi di carattere strutturale (per un totale di 8,6 milioni di euro, e 54,9% degli importi), finalizzati al recupero di edifici e alla dotazione di attrezzature nei luoghi dedicati all'aggregazione giovanile (tipicamente: centri parrocchiali e strutture ricreative pubbliche).

L'altro principale ambito di intervento è il sostegno di progetti specifici (33,5% degli importi per un totale di 5,2 milioni di euro), finalizzati a prevenire fenomeni di emarginazione sociale o integrare giovani in difficoltà e a promuovere l'arricchimento dei percorsi formativi di giovani e adolescenti.

Relativamente ai beneficiari degli interventi realizzati nel 2009, in questo comparto si riscontra, a differenza degli altri sin qui osservati, una prevalenza piuttosto netta dei soggetti privati rispetto ai pubblici, con una concentrazione in capo ai primi del 66% delle erogazioni del comparto.

Crescita e formazione giovanile – Progetti specifici

Alcuni esempi

Sostegno al “Progetto Oratori”; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Progetto “Officina Emilia”; erogazione di € 222.442 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Contributo per attività formativa rivolta agli insegnanti del sistema scolastico trentino sui temi legati alle iniziative promosse direttamente dalla Fondazione (diritti umani, conoscere la borsa, ecc.); erogazione di € 130.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Progetto “Provaci gusto”: laboratori formativi nelle arti della ristorazione per i giovani dell'Istituto Penale Minorenni di Bologna; erogazione di € 120.000 della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Crescita e formazione giovanile – ristrutturazione immobili

Alcuni esempi

Realizzazione di un nuovo complesso scolastico; erogazione di € 302.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

Stanziamiento per la realizzazione di strutture ed opere annesse alla nuova Chiesa per l'aggregazione e l'educazione dei giovani; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Ristrutturazione di un immobile denominato Ex Cinema Cheli da destinare a centro per l'infanzia, adolescenza, famiglia ed informa-giovani; erogazione di € 179.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Si conclude l'analisi del settore con un'ultima annotazione generale riguardante le fonti delle proposte progettuali finanziate nel 2009.

Le erogazioni basate su domande presentate da terzi prevalgono nettamente, con il 57,3% degli importi erogati. Sono invece quasi sullo stesso piano tra loro i progetti di origine interna delle Fondazioni che rappresentano il 22,4% del settore e quelli selezionati attraverso i bandi, a cui viene assegnato il 20,3% degli importi erogati.

4.3.6 Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Il settore comprende un'aggregazione molto composta di iniziative: oltre ai tradizionali interventi di sostegno alle organizzazioni di volontariato e ad altre tipologie di intermediari filantropici (quali ad esempio le fondazioni di comunità), esso include le iniziative di beneficenza, le attività di sostegno allo sviluppo dei paesi poveri ed i progetti di cooperazione internazionale.

Nel 2009 le Fondazioni hanno destinato a questo complesso di interventi 40,7 milioni di euro, pari al 10,1% del totale erogato, per un totale di 3.087 iniziative (il 12% del totale).

Come già evidenziato all'inizio del capitolo, anche nella rileva-

zione di quest'anno si è scelto di non censire l'ammontare degli accantonamenti effettuati dalle Fondazioni in attuazione del Protocollo d'intesa Acri-Volontariato del 5.10.2005⁶, che sono stati pari a 50,2 milioni di euro. Ciò al fine di un pieno allineamento con la posta di bilancio "erogazioni deliberate" del Capitolo 2 del Rapporto, rilevata dai bilanci delle Fondazioni⁷.

L'analisi prosegue, come nei paragrafi precedenti, con un approfondimento distinto per ognuno dei principali ambiti di intervento considerati nel settore.

Il primo per incidenza degli importi assegnati (Tab. 4.7) è costituito dagli Accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato (ex art. 15 L. 266/91) con 52,9 milioni di euro pari al 38% del comparto.

I suddetti accantonamenti rappresentano una forma di contribuzione obbligatoria prevista a carico delle Fondazioni di origine bancaria dalla legge-quadro sul volontariato (legge 11 agosto 1991 n. 266), in base alla quale una quota delle risorse annualmente prodotte (un quindicesimo dell'avanzo di esercizio al netto della riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti) viene finalizzata al sostegno e alla qualificazione delle organizzazioni di volontariato per il tramite dei Centri di servizio, organismi specificamente istituiti in tutte le regioni a tale scopo.

Il meccanismo della legge prevede che i fondi accantonati annualmente dalle Fondazioni siano affidati in amministrazione ad appositi Comitati di gestione (uno per Regione), cui spetta il compito di ripartire le somme disponibili tra i Centri di servizio della regione, sulla base dei loro programmi di attività, e di vigilare sul loro corretto utilizzo.

L'attività dei Centri di servizio, capillarmente presenti su tutto il territorio nazionale, spazia in un vasto campo di iniziative a supporto del Volontariato locale: dalla formazione dei volontari alla promozione del Volontariato presso i giovani e la cittadinanza, dall'assistenza tecnico-amministrativa al supporto alla progettualità territoriale, dai servizi logistici a quelli inerenti la comunicazione esterna.

⁶ Il citato Protocollo prevede che le Fondazioni operino accantonamenti destinati ad alimentare tre specifiche linee di intervento: l'attività erogativa della Fondazione per il Sud, il sostegno del volontariato nelle regioni meridionali e l'integrazione dei fondi speciali per il volontariato ex L. 266/91 di alcune regioni, con finalità perequative.

⁷ Nei bilanci delle Fondazioni, come si è già evidenziato nel capitolo 2, gli accantonamenti in argomento sono compresi tra i fondi per future erogazioni.

Attraverso il finanziamento delle attività dei Centri di servizio le Fondazioni svolgono quindi una fondamentale funzione di supporto al Volontariato, cui può certamente essere ascritto il grande sviluppo che esso ha avuto nel Paese nel corso degli ultimi 15 anni.

Il secondo ambito di intervento preso in esame nel settore è costituito dai Contributi a fondazioni grant making e altri intermediari finanziari, pari a 33 milioni di euro (23% degli importi erogati nel settore). I principali destinatari dei suddetti contributi sono le fondazioni comunitarie: istituzioni filantropiche a forte radicamento locale dedicate al soddisfacimento dei bisogni delle comunità.

Le risorse da esse utilizzate per il perseguimento degli obiettivi sono in parte messe a disposizione dalla fondazione “madre” (in questo caso la Fondazione di origine bancaria) che ne ha promosso l’istituzione, e in parte provengono da donazioni raccolte direttamente dalla fondazione comunitaria tra i cittadini e le istituzioni del territorio.

Questo modello, mutuato da esperienze di successo realizzate negli Stati Uniti, è stato adottato in Italia per prima dalla Fondazione Cariplo, che ha promosso la costituzione e il mantenimento di numerose fondazioni comunitarie operanti nelle province della Lombardia (e, in Piemonte, a Novara e Verbania). Anche la Fondazione di Venezia ha avviato questo tipo di esperienza, costituendo due fondazioni comunitarie nel Veneto, ed iniziative analoghe sono state promosse dalla Compagnia San Paolo con cinque fondazioni di comunità e dalla Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana in collaborazione con la Fondazione per il Sud.

Gli Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato costituiscono la terza linea di attività prevista nel settore, e si attestano all’8% degli importi erogati con 11,6 milioni di euro e 772 interventi realizzati (circa il 25% del settore).

Si tratta di contributi concessi dalle Fondazioni alle associazioni di volontariato locali, talora quale concorso alle spese generali di gestione, più spesso come co-finanziamento dei loro progetti a vantaggio delle comunità di riferimento. È però da rilevare, in proposito, che la varietà degli ambiti di intervento delle organizzazioni di volontariato è tale da interessare direttamente anche settori che sono oggetto, in questo Rapporto, di specifica e distinta rilevazione (ad esempio, per quanto riguarda la progettualità nel campo socio-sanitario, le iniziative sono in prevalenza censite nei settori Salute pubblica e Assistenza sociale).

Per avere un quadro completo delle contribuzioni a favore del Volontariato, aggiuntive rispetto agli accantonamenti ai fondi speciali ex art. 15 L. 266/91, è quindi necessario estendere l'orizzonte della ricerca anche a tali altri settori, prendendo in esame i soggetti beneficiari degli interventi (cfr. anche par. 4.4).

Da questa ricognizione allargata si evince che ulteriori 11,4 milioni di euro sono andati a favore di organizzazioni di volontariato per progetti in altri settori di intervento (prevalentemente Assistenza sociale, Salute pubblica, Beni culturali e Istruzione).

Ricostruendo così, dalle diverse poste sin qui richiamate, il quadro degli interventi a favore del mondo del volontariato, si individua un contributo di circa 76 milioni di euro, a cui sono da aggiungere ulteriori 30 milioni quale quota riservata al Volontariato dei 50,2 milioni di euro accantonati nel 2009 dalle Fondazioni in attuazione del Protocollo d'intesa Acri-Volontariato 5.10.2005. Un totale, pertanto, di circa 106 milioni di euro che testimonia in modo eloquente la grande attenzione delle Fondazioni verso questa importante realtà del Paese.

Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato

Alcuni esempi

Contributo per l'ampliamento del Villaggio della Speranza; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna.

Realizzazione del progetto "Casa Nostra", costruzione della nuova sede provinciale dell'associazione; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

"Progetto Pulmini" – Assegnazione di mezzi per il trasporto sociale, la protezione civile e il pronto intervento sanitario; erogazione di € 450.000 della Fondazione Cassa di risparmio della Provincia di Macerata.

Acquisizione della sede del Centro polivalente Giliberti in Carpi; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

Gli altri comparti del settore Volontariato Filantropia e Beneficenza incidono complessivamente per 21 milioni di euro (il 15% degli importi) e per 1.254 interventi (il 41%).

Tra essi si annoverano il Sostegno allo sviluppo e alle condizioni di vita dei paesi poveri, con 11,3 milioni di euro pari all'8% degli importi di settore, la Beneficenza, con 8,9 milioni (6% delle erogazioni del settore), e gli Scambi culturali e Cooperazione internazionale (con poco meno di un milione di euro, pari all'1% del totale erogato).

La molteplicità delle iniziative messe in campo dimostra una peculiare attenzione delle Fondazioni a bilanciare l'azione realizzata con il sostegno alle grandi progettualità del territorio, con interventi mirati al soddisfacimento dei bisogni delle realtà sociali più piccole. Nel 2009, in particolare, hanno avuto spazio numerose iniziative volte a dare risposta alla crisi economica, quali ad esempio interventi finalizzati a sospendere o prevenire sfratti per morosità da alloggi privati e progetti nel campo del microcredito sociale. Tra le altre, infine, molte anche le iniziative in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo.

Beneficenza, sostegno dei paesi poveri, cooperazione internazionale

Alcuni esempi

“Fondazioni 4 Africa”: progetto di cooperazione internazionale in Uganda e Senegal realizzato in collaborazione da: Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Compagnia di San Paolo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Fondazione Cassa di Risparmio di Parma; quota annua di € 3.000.000, a valere sullo stanziamento complessivo di € 11,1 milioni.

Progetto “Modelli microimprenditoriali e servizi per lo sviluppo socio-economico dei Working Poor in India”; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Contributo per la realizzazione di una nuova unità materno-infantile presso l'Ospedale di Iringa in Tanzania; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona.

Sostegno al Progetto “Dream”, prevenzione e cura dell’HIV/AIDS e della malnutrizione in Kenya; erogazione di € 140.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

4.3.7 Assistenza Sociale

Il settore Assistenza Sociale comprende una variegata gamma di interventi a sostegno delle categorie sociali più deboli, attraverso i quali le Fondazioni realizzano un’importante azione di rafforzamento, supporto e integrazione della rete di protezione sociale offerta dal soggetto pubblico⁸.

In questo campo le Fondazioni nel 2009 hanno erogato 140,5 milioni di euro e realizzato 2.721 iniziative (Tab. 4.8): volumi in calo rispetto all’anno precedente, ma con un saggio di decremento (7% in meno degli importi e 10% del numero di iniziative) molto inferiore a quello degli altri settori in cui le Fondazioni sono principalmente impegnate, dove le variazioni in diminuzione degli importi assegnati oscillano tra il 18% e il 25%.

La sostanziale tenuta del settore nel difficile quadro generale in cui le Fondazioni hanno operato nel corso del 2009 testimonia della loro particolare sensibilità verso i bisogni e le emergenze sociali delle comunità di riferimento, quanto mai in primo piano in questa crisi complessiva che il sistema-Paese sta attraversando. Le Fondazioni hanno modulato le proprie strategie di intervento dando priorità, nei limiti del possibile, ai temi della tenuta e della coesione sociale, spostando il peso della diminuzione delle risorse più sugli altri ambiti di intervento.

La parte largamente prevalente dei contributi (118,3 milioni di euro pari a circa 84% del totale di settore) è rivolta ai Servizi sociali; la quota rimanente, al netto delle iniziative per le quali non sono disponibili indicazioni in merito al sotto-settore di intervento (che incidono per il 12,4% degli importi), è destinata a Servizi di protezione civile e di Assistenza a profughi e rifugiati (7% pari a 9,8 milioni di euro).

⁸ In vero, i dati relativi al settore Assistenza sociale non descrivono per intero i contenuti di questa azione, essendo da ascrivere ad essa ulteriori tipologie di intervento classificate in settori diversi (ad esempio nel settore Volontariato Filantropia, e Beneficenza).

Questo particolare segmento dell'attività cresce significativamente sia in valore assoluto (16% in più degli importi) che in termini di incidenza sul settore, aumentata da 5,4% nel 2008 a 7% nel 2009. Un peso decisivo, al riguardo, hanno avuto le iniziative a favore delle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo, messe in campo sia su autonomo impulso di singole Fondazioni, sia in forma consorziata sotto il coordinamento dell'Acri.

Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per categorie sociali destinatarie dei servizi (Tab. 4.9), la quota maggiore di risorse nel 2009 è destinata ai Disabili, a cui vanno 47,4 milioni di euro e 689 interventi. L'importanza primaria di questo ambito si conferma e si rafforza rispetto all'anno passato, con un incremento delle risorse del 18,2% e un'incidenza nel comparto dei servizi sociali che passa da 31% a 40%.

Si inverte invece, rispetto all'anno precedente, il peso delle categorie Anziani e Altri soggetti. Quest'ultimo raggruppamento, che comprende una molteplicità di persone in condizioni di forte disagio o a rischio di emarginazione sociale (ad esempio: persone senza fissa dimora, detenuti, prostitute, ecc.), ottiene nel 2009 la quota maggiore, con 31,6 milioni di euro erogati (26,7% degli importi destinati ai servizi sociali).

Agli Anziani sono destinati 26,6 milioni di euro, pari al 22,5% del comparto. Il valore assoluto delle erogazioni e l'incidenza delle stesse nel comparto collocano ancora questo ambito, nonostante il calo, tra quelli di maggiore impegno delle Fondazioni.

Inferiori, rispetto alle tre categorie sociali beneficiarie esaminate, risultano le risorse destinate a sostegno dei Minori, con 5,3 milioni di euro pari al 4,5% degli importi, e dei Tossicodipendenti, con 1,5 milioni di euro pari all'1,3% delle categorie di soggetti.

Servizi sociali

Alcuni esempi

Progetto servizi di emergenza sanitaria 2009; erogazione di € 1.510.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Contributo a sostegno dei servizi aggiuntivi offerti dalle scuole dell'infanzia comunali; erogazione di € 1.400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Contributo per la realizzazione di una comunità alloggio per anziani; erogazione di € 1.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Iniziativa di solidarietà a seguito del disastro ferroviario del 29/06/2009 di Viareggio; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Realizzazione di una struttura residenziale/assistenziale, destinata ad ospitare soggetti appartenenti alle categorie sociali deboli; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata.

Ristrutturazione di un immobile a San Lazzaro per la realizzazione di alloggi di edilizia convenzionata; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.

Sviluppo di azioni di sostegno al reddito e di politica attiva del lavoro finalizzate a contrastare la crisi occupazionale; erogazione di € 1.000.000 della Compagnia San Paolo.

Stanziamiento per il fondo per la gestione operativa della residenza sanitaria “Leandro Lisino”; erogazione di € 950.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona.

Contributo per assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti; erogazione di € 905.000 della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Stanziamiento per sostegno economico alle famiglie con compiti educativi; erogazione di € 501.750 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Contributo per l’apertura della comunità alloggio “Il Poderucio”, erogazione di € 300.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Le risorse destinate nel 2009 ai servizi sociali alimentano, con equilibrio di importi assegnati, sia le forme di assistenza residenziale sia quelle di tipo non residenziale.

La prima tipologia, che riguarda il 49,5% delle erogazioni nel comparto, prevede la fruizione dei servizi nell'ambito di strutture di accoglienza dove i beneficiari sono anche alloggiati. Particolarmente numerosi risultano, al riguardo, gli interventi relativi a case di riposo e residenze assistite per anziani.

L'assistenza non residenziale, che raccoglie il restante 50,5% delle erogazioni del comparto, comprende invece i servizi domiciliari o presso strutture diurne dedicate.

Le finalizzazioni più tipiche dei contributi nel settore Assistenza Sociale sono i Programmi di attività specifici (31% degli importi nel settore), la Costruzione e ristrutturazione di immobili (29%) e, con rilievo minore, la fornitura di Attrezzature (circa il 9%).

Per quanto riguarda la natura dei soggetti beneficiari si registra una larga prevalenza dei privati, che raggiungono in questo settore una delle quote di incidenza più alte (74,7% degli importi assegnati). Ciò conferma l'intensa cooperazione delle Fondazioni con le varie organizzazioni di terzo settore presenti sul territorio, in un comune sforzo teso ad assicurare, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale, una rete di assistenza comunitaria alle categorie sociali più deboli coerente con il sempre minor grado di copertura offerto dal soggetto pubblico.

Tra gli interlocutori più ricorrenti in questo ambito si rilevano le fondazioni civili, a cui va il 20,1% delle erogazioni del settore, le istituzioni religiose, con il 19,3%, le associazioni private (tra cui le associazioni di promozione sociale) con il 18,3%, e infine le cooperative sociali (9,3%).

Servizi sociali - progetti specifici

Alcuni esempi

“Progetto sociale 2009: Socializzazione, Integrazione e Disabilità”; erogazione di € 1.840.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Progetto “Servizi e progettualità a favore di minori e famiglie”, che prevede il sostegno economico alle famiglie numerose, azio-

ni a favore di affidamento familiare e adozione, accoglienza di nuclei familiari e di minori; erogazione di € 1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Contributo per servizi di sostegno all'abitare per persone fragili nell'ambito del Protocollo d'Intesa pluriennale; erogazione di € 1.500.000 della Compagnia di San Paolo.

Progetto sociale a sostegno di una politica di solidarietà per gli anziani e le loro famiglie; erogazione di € 700.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Progetto "Abitare il polo sud: percorsi di residenzialità nella zona sud di Milano"; erogazione di € 550.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Progetto di assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti; erogazione di € 530.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

Per quanto riguarda infine l'origine delle iniziative sostenute, la quota maggiore delle erogazioni del settore (67,3%) è frutto di domande presentate da terzi; seguono le assegnazioni tramite bando, cui va il 19,5% delle risorse del settore, e i progetti di origine interna della Fondazione, che pesano per il 13,2% degli importi erogati.

4.3.8 Salute Pubblica

La Salute pubblica è l'ultimo dei settori principali di intervento delle Fondazioni a cui è dedicato uno specifico approfondimento. Nel 2009 ad esso sono stati destinati 100,6 milioni di euro ripartiti per 1.403 iniziative (7,3% degli importi e 5,5% del numero), con una incidenza sul totale invariata rispetto allo scorso anno nonostante il calo di volumi (Tab. 4.2).

Il principale ambito di intervento del settore è costituito, come negli anni passati, dai Servizi ospedalieri a cui nel 2009 sono stati destinati 55 milioni di euro, pari a 54,6% degli importi erogati (Tab. 4.10)

Beneficiano di questi contributi soprattutto gli Ospedali e le Case di cura generali, cui vanno 21,3 milioni di euro con un'incidenza del 21% degli importi nel settore. A distanza seguono le Strutture sanitarie specialistiche e riabilitative (con 3 milioni di euro) e Istituti, cliniche e policlinici universitari (che ottengono circa 2 milioni di euro).

Tra i beneficiari delle erogazioni in questo comparto i soggetti pubblici sono di gran lunga prevalenti (circa il 69,1% delle erogazioni del settore).

La tipologia di intervento più ricorrente è la dotazione di apparecchiature per attività diagnostica e terapeutica, quali ad esempio macchinari per risonanze magnetiche, T.A.C., ecografie, endoscopie, laparoscopie, ecc.; con questa finalizzazione nel 2009 sono stati erogati oltre 33 milioni di euro, pari al 33% degli importi erogati nel settore.

Oltre ai suddetti interventi, e a una variegata molteplicità di iniziative progettuali realizzate presso strutture sanitarie, per le quali nel 2009 sono stati destinati oltre 32 milioni di euro (il 32% degli importi), un peso significativo nel settore riveste anche la Costruzione e ristrutturazione di immobili. Nel 2009 sono stati erogati 20 milioni di euro (20% degli importi assegnati nel settore) per l'estensione o l'ammodernamento di strutture già esistenti, ovvero per la creazione di nuovi presidi sanitari.

Servizi ospedalieri
Fornitura di apparecchiature mediche e
realizzazione di progetti specifici

Alcuni Esempi

Proseguimento del progetto "Radioterapia innovativa ad alta tecnologia"; erogazione di € 2.260.000 della Compagnia di San Paolo.

Risonanza magnetica 3 Tesla presso l'Ospedale di Perugia; erogazione di € 1.400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Progetto pluriennale di acquisto attrezzature per vari reparti dell'Ospedale di Pesaro; erogazione di € 1.020.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro.

Rete radioterapica in provincia di Modena; erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

Acquisto di una risonanza magnetica ad alto campo; erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Donazione blocco operatorio per l'Ospedale di Jesi; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi.

Acquisto arredi e attrezzature per la nuova sede della Clinica Odontoiatrica; erogazione di € 668.500 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Contributo per l'installazione di una nuova apparecchiatura angiografica digitale per emodinamica, e ristrutturazione della Struttura Complessa Cardiologica, presso l'Ospedale di Savona; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Savona.

Acquisizione di un ciclotrone medicale per la produzione di radiofarmaci PET presso l'Ospedale San Bortolo di Vicenza; erogazione di € 520.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.

Acquisto letti per reparto rianimazione; erogazione di € 104.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto.

Servizi ospedalieri **Costruzione e ristrutturazione immobili**

Alcuni Esempi

Contributo per la ristrutturazione del complesso denominato "Piccola casa della Divina Provvidenza" sito in Casbeno (Varese); erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Stanziamento per la realizzazione del nuovo polo sanitario di Monticelli Terme (Parma); erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Realizzazione del nuovo ospedale della città di Alba; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Realizzazione del nuovo ospedale pediatrico “Orotta” ad Asmara (Eritrea); erogazione di € 220.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Oltre ai servizi ospedalieri, sin qui descritti, le risorse impegnate dalle Fondazioni nel settore Salute pubblica sono destinate a una molteplicità di altri servizi sanitari, cui vanno 33,2 milioni di euro pari al 33% delle erogazioni del settore. Tra essi risultano particolarmente frequenti servizi di ambulanza, banche del sangue e attività paramediche rivolte in prevalenza a malati oncologici e a pazienti emopatici.

Altri servizi sanitari

Alcuni Esempi

Realizzazione di una rete telematica per l'attività interdisciplinare della rete oncologica del Piemonte; erogazione di € 600.000 della Compagnia San Paolo.

Realizzazione di una residenza assistita e protetta per anziani; erogazione di € 400.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Acquisto dell'immobile attualmente sede della Casa di Riposo “La Divina Misericordia” da trasformare in sede di ambulatorio pediatrico, servizio prelievi, prenotazioni esami e visite specialistiche; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Stanziamento per l'acquisto di attrezzature speciali nell'ambito di progetti regionali sul soccorso; erogazione di € 279.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Contributo per lavori di sistemazione e adeguamento della Casa di Accoglienza per 64 malati e loro familiari; erogazione di € 270.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Realizzazione di un centro per disabili; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Infine, in merito all'origine progettuale degli interventi nel settore si osserva che la larga maggioranza di essi deriva da proposte presentate da terzi (80% degli importi erogati). Le iniziative rimanenti sono individuate quasi tutte attraverso procedure di bando (17,5% degli importi), tranne una esigua minoranza che scaturisce da progettualità interna alle Fondazioni (2,5% degli importi erogati).

4.4 Beneficiari delle iniziative

Le analisi di questo paragrafo sono dedicate a un esame di carattere generale delle organizzazioni beneficiarie dei contributi delle Fondazioni, ad integrazione delle analisi partitamentali svolte nei paragrafi precedenti con riferimento ai singoli settori.

Come già ampiamente evidenziato i beneficiari tipici dei contributi delle Fondazioni sono istituzioni pubbliche oppure enti e organismi privati *non profit* che operano stabilmente sul territorio per il perseguimento di finalità non lucrative di pubblico interesse.

Tali soggetti costituiscono il "tramite" attraverso il quale le risorse finanziarie messe a disposizione dalle Fondazioni si trasformano in attività, progetti e servizi a beneficio dei cittadini delle comunità cui, in ultima istanza, l'azione delle Fondazioni è rivolta.

È da precisare che le analisi di questa variabile non prendono in considerazione le erogazioni di importo più limitato (non superiore a 5.000 euro) in quanto per questo tipo di intervento, come evidenziato in premessa, l'indagine ha previsto un minore dettaglio informativo del censimento.

In merito alla distinzione tra soggetti beneficiari pubblici e privati, la Tab. 4.11 evidenzia che nel 2009 questi ultimi hanno mantenuto una posizione preminente, ottenendo il 65,6% degli importi erogati e il 68,1% del numero di interventi (nel 2008 erano rispetti-

vamente il 63,2% e il 66,9%). Si tratta di una conferma della propensione delle Fondazioni a stabilire un legame preferenziale con le varie realtà del cosiddetto privato sociale operanti nei territori; è soprattutto insieme ad esse infatti che le Fondazioni, ispirandosi al già richiamato principio di sussidiarietà orizzontale, intendono sviluppare un ruolo sociale attivo per il miglioramento della qualità di vita delle comunità di riferimento.

La categoria di beneficiari privati più significativa è quella delle Fondazioni, con il 27,4% degli importi erogati e il 10,3% del numero di interventi: nel 2009 esse consolidano la loro posizione come primi beneficiari in assoluto (Tab. 4.12).

Seguono, con percentuali decrescenti di risorse assegnate, le Associazioni (14,9 % degli importi erogati, includendo anche le Associazioni di promozione sociale), le Organizzazioni di volontariato (5,2%) e Cooperative sociali (2,1%). Una significativa quota delle erogazioni è inoltre attribuita alla categoria Altri organismi privati (16%), tra cui sono censite le istituzioni religiose.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari pubblici, gli Enti locali sono gli interlocutori privilegiati delle Fondazioni, e ricevono il 18,6% del totale erogato (nel 2008 era 21,1%).

Gli Enti pubblici non territoriali, che includono Scuole, Università, Strutture sanitarie, Istituti di accoglienza e beneficenza, ecc., ottengono nel 2009 il 14,5% del totale erogato, rimanendo al quarto posto della graduatoria pur se con un leggero incremento di incidenza sul totale.

Infine, la quota destinata alle Amministrazioni pubbliche centrali, in ultima posizione tra i soggetti beneficiari, subisce una ulteriore flessione rispetto alla passata rilevazione, dimezzando la propria incidenza sul totale degli importi erogati (da 2,1% nel 2008 all'1,2% nel 2009).

4.5 Tipo di intervento

Come si è già illustrato le erogazioni delle Fondazioni si traducono in interventi di contenuto molto diversificato in funzione delle specifiche finalità delle iniziative sostenute.

In questo paragrafo ci si sofferma sulle forme più tipiche di concreta finalizzazione delle erogazioni deliberate dalle Fondazioni, esaminandole nel loro insieme dopo che nella trattazione dei settori

svolta in precedenza ne sono stati tratteggiati alcuni andamenti specifici per singolo settore.

La Tab. 4.13 illustra i principali tipi di intervento del 2009 evidenziandone la distribuzione percentuale per importi e per numero di iniziative.

Al primo posto in graduatoria vi è la Realizzazione di progetti specifici che raccoglie ancora, come nel 2008, la quota maggiore delle risorse (26,7%), sebbene con un calo di incidenza sugli importi e soprattutto sul numero di iniziative totali.

L'indicazione di questa tipologia non fornisce informazioni precise sul contenuto degli interventi realizzati, ma pone in evidenza il fatto che i contributi concessi sono stati utilizzati nell'ambito di iniziative progettuali di medio o elevato profilo di complessità, puntando quindi a sostenere l'insieme delle azioni progettuali previste più che non singole attività specificamente definite.

La Costruzione e ristrutturazione di immobili ottiene il 19,8% degli importi e il 9,4% nel numero di interventi. Pur facendo registrare una diminuzione del peso relativo rispetto al 2008, questa tipologia si conferma saldamente al secondo posto in graduatoria riproponendo la tradizionale propensione delle Fondazioni, ereditata dalle Casse di risparmio di un tempo, a privilegiare iniziative di natura infrastrutturale.

La terza tipologia di intervento più significativa è Contributi generali per l'amministrazione con il 10,6% degli importi erogati e il 4,7% del numero di interventi. Si tratta, in questo caso, di forme di sostegno diretto alle organizzazioni beneficiarie concesso in ragione di un apprezzamento generale dell'attività istituzionale da esse svolta, e quindi volto ad offrire un supporto d'insieme, senza una specifica correlazione con singoli progetti realizzati.

Proseguendo nell'esame delle tipologie di intervento in graduatoria, tra quelle con peso ancora significativo, si rilevano nell'ordine: il Sostegno alla ricerca (6,2% degli importi), i Fondi di dotazione (5,9%), le Attrezzature (5,1%), lo Sviluppo dell'organizzazione (4,9%), la Produzione di rappresentazioni artistiche (4,5%), Mostre ed esposizioni (2,6%) e Borse di studio (2,2%).

Nella Tab. 4.13, a cui si fa rinvio per il completamento della rassegna, sono elencate le ulteriori tipologie che presentano incidenze entro la soglia minima dell'1,2%.

4.6 Altre caratteristiche dei progetti

A completamento dell'analisi dedicata alle caratteristiche principali degli interventi erogativi delle Fondazioni, in questo paragrafo vengono presi in esame alcuni ulteriori profili indagati in sede di rilevazione.

Anche in questo caso, come nei due precedenti paragrafi, le analisi si riferiscono solo a una parte degli interventi censiti nel 2009; sono infatti escluse tutte le erogazioni inferiori a 5.000 euro (per le quali il dettaglio degli elementi richiesti è stato più limitato) e quegli interventi per i quali, relativamente alle variabili esaminate, i dati forniti erano incompleti.

L'attività erogativa del 2009 conferma la netta prevalenza dell'impostazione *granting*⁹ da parte delle Fondazioni. La modalità del Sovvenzionamento di opere e servizi, che riflette quel modello operativo, riguarda infatti l'89,1% degli importi erogati e il 92,6% del numero di iniziative, in linea con i dati del 2008 (Tab. 4.14).

Le Iniziative direttamente gestite dalle Fondazioni assorbono il 3,5% degli importi e il 2,7% del numero di interventi, con lievi variazioni di incidenza rispetto al 2008: in aumento per quanto riguarda il numero di interventi, in calo relativamente agli importi.

Anche il ricorso a Società strumentali, l'altra tipica modalità di intervento delle Fondazioni, rimane sostanzialmente in linea con l'anno precedente: il numero delle iniziative realizzate attraverso questa modalità è pari a 4,7 % del totale mentre il peso sugli importi erogati è 7,4% (era 6,7% nel 2008).

Un'altra variabile distintiva degli interventi osservata in questa sede è l'origine dei progetti (Tab. 4.15), cioè la fonte primaria da cui le iniziative traggono ispirazione.

Anche nel 2009, come in tutti gli anni precedenti, le iniziative che nascono da proposte di terzi rimangono largamente prevalenti ricevendo il 59,7% degli importi e il 71,4% del numero. Esse, tutta-

⁹ Come è noto, questo modello prevede il perseguimento delle finalità istituzionali attraverso l'erogazione di contributi finanziari a soggetti terzi, ai quali è demandata la realizzazione materiale dei progetti di intervento. Nell'altro approccio tipico (c.d. operating) la Fondazione si impegna invece nella realizzazione diretta di progetti e iniziative sul territorio (ad esempio gestendo una struttura residenziale di assistenza socio-sanitaria, o un museo, ovvero organizzando una mostra presso la propria sede).

via, subiscono un significativo ridimensionamento rispetto all'anno precedente, a vantaggio delle altre fattispecie censite.

In particolare, si rileva una crescita consistente dei progetti di origine interna alle Fondazioni, che passano da 13,8% a 18,5% degli importi e da 5,5% a 5,9% del numero di interventi.

Ciò conferma il trend, già osservato negli anni passati, di progressivo aumento del peso delle iniziative “pensate” all'interno della Fondazione, a dimostrazione di un atteggiamento sempre più pro-attivo verso il territorio di riferimento.

In questa stessa prospettiva si può anche interpretare il dato relativo alle erogazioni conseguenti a bando, che consolidano ulteriormente la posizione incrementando la propria incidenza dal 21% al 22% circa.

L'allocazione dei fondi tramite bando rappresenta un'interessante modalità di approccio al territorio, intermedia tra il finanziamento di progetti di terzi (ideati e sviluppati totalmente al di fuori della Fondazione) e la realizzazione diretta di programmi di intervento propri della Fondazione.

Spesso infatti le Fondazioni elaborano i bandi sulla scorta di una propria strategia di intervento sul territorio, alla base della quale vi è una visione specifica dei bisogni della comunità e di come questi possano essere soddisfatti al meglio. Conseguentemente, i bandi vengono impostati in modo da identificare con precisione obiettivi, destinatari e modalità realizzative dei progetti ammissibili alla selezione.

In tal modo, in definitiva, le Fondazioni svolgono un ruolo di “regia” complessiva degli interventi, pur non essendo direttamente coinvolte nella fase realizzativa degli stessi; con il vantaggio, così, di contenere notevolmente gli oneri organizzativi ricadenti sulle proprie strutture, e di stimolare e valorizzare le competenze progettuali “esterne” presenti sul territorio.

L'ultima caratteristica presa in esame in questo paragrafo riguarda il coinvolgimento di altri soggetti nel finanziamento del progetto (erogazioni in pool).

Nel 2009 questo tipo di erogazioni subisce una forte flessione (Tab. 4.16), riducendo la propria incidenza sul totale al 3,5% degli importi e 2,2% del numero (nel 2008 erano rispettivamente 10,4% e 5,1%).

Sembra di poter ipotizzare, al riguardo, che la generalizzata riduzione di risorse in questa fase congiunturale abbia indotto le Fonda-

zioni e i potenziali *partner* a limitare le progettualità comuni, concentrando le minori disponibilità su iniziative e progetti di propria pertinenza esclusiva.

Nelle iniziative in pool realizzate nel 2009 i soggetti *partner* più ricorrenti sono gli Enti della pubblica amministrazione (con il 47% dei casi censiti) e gli altri soggetti del terzo settore (impegnati nel 23,4% dei casi di *partnership*). Sono anche numerose le collaborazioni con enti ecclesiastici, enti di ricerca e strutture socio-sanitarie di vario tipo, che nell'insieme rappresentano un ulteriore 24% dei casi di *partnership*.

4.7 Localizzazione delle iniziative

La forte caratterizzazione localistica dell'attività erogativa delle Fondazioni è un tratto distintivo consolidato da tempo, che nel 2009 trova puntuale conferma (Tab. 4.17) .

Le erogazioni destinate alla regione di appartenenza sono sempre in larga maggioranza (89,1% degli importi e 94,1% del numero di iniziative), e in lieve crescita rispetto al 2008 (erano 87,3% degli importi e 94,4% del numero).

La focalizzazione sui territori di più vicino riferimento sembra accentuarsi anche relativamente alle erogazioni che travalicano i confini regionali: nel 2009 si assiste infatti ad un riallineamento di queste ultime rispetto al 2008, con una diminuzione delle erogazioni a valenza nazionale (da 8% a 5,7%) e un corrispettivo aumento degli interventi in ambiti territoriali limitrofi alle aree di appartenenza (regioni confinanti).

Il risultato di queste scelte di indirizzo territoriale delle risorse si riflette nella distribuzione delle erogazioni per ripartizione geografica (Tab. 4.18) che viene esaminato nel seguito di questo paragrafo.

In questo caso l'esclusione dei dati relativi all'attuazione del Progetto Sud (scelta operata nell'analisi sin qui svolta) condurrebbe a presentare risultati fuorvianti rispetto alla realtà dei fatti: non si terrebbe conto infatti dei significativi impegni assunti dalle Fondazioni, attraverso questo progetto, con finalità specificamente riequilibratrici verso le regioni del Sud.

Pertanto, come nella scorsa rilevazione e solo relativamente a questo paragrafo e alla Tab. 4.18, i dati di incidenza territoriale sono stati assestati aggiungendovi l'ammontare delle risorse impegnate a

favore delle diverse ripartizioni geografiche in attuazione del Protocollo d'intesa Acri-Volontariato del 5.10.2005, per complessivi 36,7 milioni di euro¹⁰ (di cui 12,3 milioni ad integrazione delle dotazioni regionali dei fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91, e 24,4 milioni destinati alla Fondazione per il Sud).

La distribuzione territoriale delle erogazioni è condizionata fortemente dal fatto che la maggior parte delle Fondazioni ha sede nelle regioni del Nord e del Centro d'Italia (76 Fondazioni sul totale di 88), e che le poche Fondazioni presenti al Sud sono limitate, nella propria azione, da una ridotta dotazione patrimoniale.

Il Nord è destinatario della quota maggiore di erogazioni: il 65,7% degli importi e il 63,2% del numero di interventi. Rispetto all'anno precedente il dato della macro-area è stabile, ma al suo interno si registra una variazione del peso delle ripartizioni Nord-Ovest e Nord-Est, con aumento della prima (da 34,1% a 37,5%) e diminuzione della seconda (da 31,9% a 28,2%).

Il Centro segue con il 27,5% degli importi (era 28,6% nel 2008) e il 28,1% del numero delle erogazioni (nel 2008 27,4%).

Il Sud e le Isole guadagnano terreno rispetto all'anno precedente, aumentando la propria incidenza sul totale da 5,4% a 6,8% relativamente agli importi, e da 7,6% a 8,7% per il numero di iniziative.

La quota di erogazioni destinata all'area si riconferma quindi a un livello significativamente superiore a quello registrato prima che avesse inizio il progetto Sud (cioè fino al 2004), quando essa si attestava stabilmente sotto al 4%. Il dato assume ancor più valore se si tiene conto dell'andamento sfavorevole delle gestioni delle Fondazioni che ha limitato nell'anno gli accantonamenti per il Progetto Sud, e se si considera oltre al dato stesso l'ulteriore valore aggiunto prodotto a vantaggio delle regioni meridionali dal rendimento del patrimonio della Fondazione per il Sud.

¹⁰ La somma qui indicata è la quota distribuita nel 2009 degli accantonamenti effettuati dalle Fondazioni in attuazione del Protocollo d'intesa 5.10.2005, pari in totale a 50,2 milioni di euro. La parte residua di tali accantonamenti, pari a 13,5 milioni, è stata posta in riserva per futuri utilizzi, in conformità ad accordi intervenuti durante il 2010 (Accordo Acri-Volontariato del 23.06.2010).

Il Progetto Sud

Nel 2009 il Progetto Sud, scaturito dal Protocollo d'intesa Acri-Volontariato del 5.10.2005¹¹ ha maturato il suo quinto anno di vita: l'ultimo per quanto riguarda l'impegno delle Fondazioni ad effettuare uno specifico accantonamento aggiuntivo rispetto a quello previsto dall'art. 15 della L. 266/91.

Sembra utile, a conclusione di questo ciclo, proporre un breve *excursus* delle tappe che hanno distinto il progetto portando al raggiungimento di risultati estremamente significativi.

Il problema dello squilibrio nella distribuzione territoriale delle risorse erogate si era posto all'attenzione delle Fondazioni già nel Congresso nazionale di Torino del 2000, in occasione del quale esse avevano affidato ad Acri il compito di promuovere iniziative tese a riequilibrare la situazione.

Purtroppo, la grave incertezza del quadro giuridico-normativo del settore, che contraddistinse i due anni successivi, consentì di dar fattivamente corso a quel mandato solo dal 2003, dopo il ripristino della cornice normativa della Legge Ciampi.

Nel 2003 e 2004 venne promosso il Progetto Sviluppo Sud, al quale aderirono nell'insieme circa 50 Fondazioni con un impegno complessivo di oltre 53 milioni di euro. L'effetto di tale impegno fu un primo, pur se limitato, potenziamento dei flussi erogativi a favore delle regioni meridionali.

Nel 2005 le Fondazioni decisero di dare un nuovo e maggiore impulso alla loro azione, promuovendo il Progetto Sud.

Lo spunto fu offerto dalla sentenza del TAR del Lazio del giugno 2005 che, rigettando in primo grado di giudizio l'impugnazione dei Centri di servizio contro l'Atto di indirizzo "Visco" relativo alla modalità di calcolo del 1/15 destinato ai fondi ex art. 15 L. 266/91, liberò un'ingente riserva di fondi (circa 210 milioni di euro), accumulatasi nei bilanci delle Fondazioni a partire dal 2001, a titolo di accantonamenti "prudenziali" effettuati per far fronte all'eventuale accoglimento del ricorso dei CSV.

¹¹ Il Protocollo è stato sottoscritto dall'ACRI e dal Forum permanente del Terzo settore, con l'adesione della Consulta Nazionale permanente del volontariato (presso il Forum del terzo settore), della Convol (Conferenza permanente presidenti associazioni e federazioni nazionali di volontariato), Csv.net (Coordinamento nazionale dei Centri di servizio) e Consulta nazionale dei Comitati di gestione.

L'intervento puntò a canalizzare dette risorse, integrate da ulteriori 105 milioni di somme giacenti ex art. 15 L. 266/91, ad un progetto a vantaggio del Sud definito di comune accordo con il mondo del Volontariato e del Terzo settore.

Si giunse così, nell'ottobre del 2005, alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa richiamato in apertura del paragrafo.

Il primo e più importante punto di accordo fu quello di utilizzare lo stock di risorse disponibili (complessivamente circa 315 milioni di euro) per costituire la dotazione patrimoniale iniziale della Fondazione per il Sud: un nuovo soggetto filantropico governato pariteticamente dalle Fondazioni e dal Volontariato, a cui è stato affidato il compito di realizzare un articolato programma di interventi nel Meridione.

La strategia di intervento della Fondazione per il Sud punta a favorire il processo di infrastrutturazione sociale dell'area, rafforzando e integrando le reti di protezione sociale presenti sul territorio in modo da accrescerne la capacità di azione e di adeguarle al fabbisogno delle comunità.

Con l'accordo del 2005 le Fondazioni si impegnarono, inoltre, ad effettuare un accantonamento aggiuntivo rispetto a quello previsto dalla L. 266/91 da utilizzare per il perseguimento di tre finalità: *a)* per ulteriori contributi all'attività istituzionale della Fondazione per il Sud; *b)* ad integrazione dei fondi destinati ai Centri di servizio per il volontariato; *c)* per sostenere la progettazione sociale del volontariato nelle regioni meridionali.

Nel suo insieme, pertanto, il Progetto Sud si è proposto di coniugare l'azione tesa allo sviluppo delle regioni meridionali del Paese con il potenziamento del sistema nazionale di sostegno e qualificazione del volontariato imperniato sui fondi speciali della L. 266/91.

La valutazione positiva dei firmatari del Protocollo d'intesa in merito ai risultati di questi cinque anni di azione comune ha condotto nel 2010 alla sottoscrizione di un nuovo accordo nazionale, siglato il 23 giugno 2010, con il quale sono stati delineati nuovi obiettivi da perseguire nel corso del prossimo quinquennio.

Essi, in sintesi, prevedono di proseguire nel sostegno economico della Fondazione per il Sud e puntano a stabilizzare e perequare il flusso dei fondi speciali per il volontariato di cui alla L. 266/91, realizzando al contempo una razionalizzazione dei meccanismi di gestione degli stessi.

ANALISI RIFERITA A GRUPPI DI FONDAZIONI

Dopo l'esame dell'attività erogativa delle Fondazioni viste nel loro insieme, in questa parte del capitolo si passa a una analisi dei risultati relativi ad alcuni raggruppamenti delle stesse¹².

4.8 Quadro sintetico

Nella Tab. 4.19 sono esposti gli andamenti generali dell'attività erogativa dei raggruppamenti di Fondazioni considerati.

Per quanto riguarda i gruppi formati in base alla dimensione patrimoniale delle Fondazioni, il primo dato che appare in evidenza è la concentrazione molto forte delle somme erogate.

Le Fondazioni Grandi, che numericamente rappresentano poco più del 20% del totale, incidono per il 77,6% sull'importo distribuito e per il 43,2% sul numero degli interventi.

All'estremo opposto si collocano le Fondazioni Piccole. Il loro peso numerico coincide con quello delle Grandi (20,4% del totale), ma la loro attività erogativa pesa solo per l'1,5% in termini di importo e per il 9,5% del numero di iniziative.

Laddove una Fondazione Grande realizza in media 618 progetti di importo unitario di 96.792 euro, una Fondazione Piccola attua invece mediamente 136 iniziative di 8.213 euro cadauna.

Gli altri gruppi dimensionali di Fondazioni si collocano su una scala intermedia tra i due suddetti valori di soglia, con una media di iniziative oscillante tra 157 e 251, e importi medi unitari tra 15.000 e 37.000 euro.

Le Fondazioni con sede nel Nord hanno il peso maggiore, incidendo per il 70,6% dell'importo complessivo e per il 64,2% del numero di iniziative. Tra le due ripartizioni del Nord, il Nord Ovest segna una prevalenza quanto a importi erogati (42,1% contro 28,5% del Nord Est) mentre avviene l'inverso per numero di interventi realizzati (33,6% nel Nord Est contro il 30,6% del Nord Ovest).

Il Centro diminuisce leggermente la propria quota in termini di importi erogati, mentre aumenta quella relativa al numero di inter-

¹¹ Per i criteri di composizione dei gruppi si veda la Nota Metodologica posta dopo il capitolo 5.

venti, attestandosi al 26,2% delle erogazioni e al 27,6% del numero di iniziative (nel 2008 erano, rispettivamente, 27,5% e 26,7%).

Il peso minore, anche se in lieve incremento rispetto al 2008, è delle Fondazioni ubicate nel Sud e nelle Isole: numericamente esse contano per il 13,6% circa (sono in tutto 12) ma incidono solo per il 3,3% quanto a importo e per l'8,3% sul numero di interventi.

Il distacco tra il Centro Nord e il Sud di conferma anche relativamente ai valori medi di attività. Il numero medio di interventi per Fondazione ha un picco nel Nord Ovest (463), si attesta intorno alle 297 iniziative nel Nord Est e 236 al Centro, mentre scende a 177 nel Sud e Isole. L'importo unitario medio degli interventi varia tra 74.210 euro nel Nord Ovest, 45.723 euro nel Nord Est e 51.195 euro nel Centro, e si riduce notevolmente nel Sud e Isole (21.273 euro).

La distribuzione delle erogazioni per classi di importi singoli (Tab. 4.20) evidenzia, com'è naturale, una correlazione diretta tra dimensioni patrimoniali delle Fondazioni e rilievo economico dei singoli interventi.

Le Fondazioni Grandi e quelle ubicate nel Centro e Nord indirizzano la quota più alta delle proprie erogazioni verso interventi di importo unitario superiore a 500 mila euro: il gruppo dimensionale maggiore destina a questa classe di intervento quasi il 53% del totale erogato; nelle ripartizioni geografiche centro-settentrionali le risorse destinate ad erogazioni di questo "taglio" pesano tra il 43,3% e il 51,6% del totale erogato. Nel Sud e Isole la quota in argomento si riduce al 22,1%, mentre il 53,2% degli importi viene erogato con interventi al di sotto di 100.000 euro (di cui il 27,7% inferiori a 25.000 euro).

È da rilevare, per quanto riguarda quest'ultimo raggruppamento territoriale, che l'incidenza delle iniziative di importo non superiore a 5.000 euro è più alta che nelle altre ripartizioni: essa raggiunge il 6,3% degli importi erogati, contro l'1,1% rilevato nel Nord Ovest, il 2,6% nel Nord-Est e nel Centro.

Il dato relativo alle erogazioni di importo unitario più modesto mostra un andamento molto differenziato anche in funzione della dimensione patrimoniale delle Fondazioni. Tra le Grandi, esse incidono in misura molto marginale (0,8%), mentre per gli altri gruppi dimensionali il peso è ovunque superiore al dato medio di sistema (2,1%), giungendo a toccare un massimo tra le Fondazioni Piccole (16,7%).

Esaminando, infine, l'orizzonte temporale dei progetti finanziati (Tab. 4.21), si osserva che le erogazioni pluriennali hanno un peso nettamente più significativo tra le Fondazioni del Nord Est e tra le Medio-grandi, dove assumono un'incidenza rispettivamente del 22,7% e 26,5% contro l'11,4% rilevato al livello di sistema.

4.9 Settori di intervento

L'analisi in questo paragrafo si concentra sugli andamenti della distribuzione degli importi erogati per settori beneficiari da parte dei singoli raggruppamenti di Fondazioni, evidenziando quelli che mostrano scostamenti di un certo rilievo rispetto alla media di sistema. (Tab. 4.22).

Concentrando l'esame sui settori di maggior intervento si osserva che:

- il settore Attività culturali e artistiche evidenzia una divaricazione tra le Fondazioni Grandi, che si collocano leggermente al di sotto della media di sistema (27,9% contro 29,4%), e tutti gli altri gruppi dimensionali in cui, invece, il settore riveste una incidenza significativamente più alta (da 33,3% a 37,9%). Secondo la ripartizione geografica l'importanza del settore risulta particolarmente elevata tra le Fondazioni del Sud e Isole, dove impegna il 42,5 % delle risorse;
- il settore Ricerca mostra un'incidenza particolarmente alta nel Sud e Isole, dove raggiunge una quota consistente rispetto alla media nazionale (circa il 20,5% contro il 14,2%). Sempre al di sopra della media, pur se con minore distacco da essa, si collocano le Fondazioni Grandi (16,2%), quelle del Centro (15,7%) e del Nord-Ovest (14,7%). Il peso del settore è invece modesto tra le Fondazioni Medie, dove interessa solo il 3,4% delle somme erogate;
- lo Sviluppo Locale ha un rilievo maggiore nelle Fondazioni Grandi (14% contro 12,7% di media nazionale), mentre è inferiore alla media del sistema negli altri gruppi dimensionali. A livello di gruppi territoriali si registrano invece scostamenti positivi rispetto al dato nazionale nei raggruppamenti del Nord Ovest e del Centro (17,6% e 16,4% contro il 12,7% di livello nazionale) e molto inferiori al sistema nei gruppi del Sud e Isole e del Nord Est: rispettivamente 4,9% e 2,8%;

- per quanto riguarda l'Educazione istruzione e formazione, il confronto con il dato di sistema è a sfavore delle Fondazioni Grandi (10,2% contro 11,7%) mentre tutti gli altri gruppi dimensionali mostrano incidenze maggiori (tra il 15,3% e il 18,6%). Tra le ripartizioni geografiche, Nord Est e Centro sono superiori al dato di sistema con 15,7% e 13,4% rispettivamente, mentre Nord Ovest e Sud e Isole sono al di sotto con un sostanziale allineamento (rispettivamente 8,2% e 8,1%);
- nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza i gruppi dimensionali di Fondazioni sono tutti abbastanza allineati alla media di sistema (10,1%): le Fondazioni di dimensioni Medio-grandi si collocano leggermente al di sotto (9,3%), mentre negli altri gruppi l'incidenza è al di sopra del dato di sistema. Secondo la ripartizione geografica, è invece il Nord Ovest ad evidenziare il maggior peso del settore, con una quota di incidenza del 12%;
- il settore Assistenza Sociale (che incide per il 10,1% a livello di sistema), mostra una rilevanza maggiore tra le Fondazioni Medio-grandi (11,7%) e tra quelle del Nord Ovest (11,4%). Particolarmente bassa è invece l'incidenza nelle Fondazioni Medio-piccole (5,9%) e in quelle del Centro e del Sud e Isole (5,9% e 4,5%);
- il settore Salute Pubblica (che incide per il 7,3% a livello di sistema), mostra percentuali superiori alla media tra le Fondazioni Piccole (12,9%) e quelle Medie (10,8%). Nei raggruppamenti territoriali si rilevano invece incidenze superiori al dato di sistema nel Nord Est (9,7%) e nel Sud e Isole (7,6%).

4.10 Beneficiari delle iniziative

Come per i settori di intervento, anche con riferimento ai soggetti beneficiari si esaminano le principali differenze rispetto ai risultati relativi all'intero sistema delle Fondazioni (Tab. 4.23).

Per quanto riguarda la distinzione generale tra erogazioni destinate a soggetti pubblici e a soggetti privati, per tutti i gruppi dimensionali e geografici si conferma la prevalenza dei privati come rilevato a livello generale di sistema (65,6%), con punte verso l'altro nelle Fondazioni Medio-grandi (74,1%) e incidenza invece meno pronunciata nelle Fondazioni Piccole (60,4%).

A livello territoriale, la quota dei beneficiari privati è particolarmente elevata nel Nord Ovest (79,4%).

L'importanza, in termini di importi assegnati, delle singole categorie di soggetti rilevata a livello di sistema trova, con riferimento ai raggruppamenti di Fondazioni considerati, diverse variazioni rispetto alla media generale. Gli Enti locali confermano la loro prevalenza nei gruppi delle Fondazioni Piccole (29,5%), tra le Grandi (19,8%) e soprattutto in quelle del Centro (34,9%).

La categoria Fondazioni registra i dati più bassi nelle Fondazioni Piccole (8,8% contro il 27,4% della media generale) e nelle Fondazioni del Sud ed Isole (10,3%), mentre nel Nord Ovest assorbe una percentuale molto superiore al sistema (41,7%).

Per quanto riguarda gli Altri soggetti privati le Fondazioni Medio-piccole registrano delle percentuali più alte del dato generale (33,4% contro il 16% generale) seguite a poca distanza dalle Medio-grandi (27,7%) e dalle Medie (25,7%). Per quanto riguarda le ripartizioni geografiche, al Sud e Isole le percentuali sono largamente superiori alla media di sistema (31,2%) mentre le Fondazioni del Nord Ovest registrano percentuali inferiori (11,9%).

Tra le categorie di soggetti minoritarie:

- gli Enti pubblici non territoriali hanno il peso più significativo nel Nord Est (22,8%) e nelle Fondazioni Grandi (14,9%);
- le Altre Associazioni private pesano di più tra le Fondazioni Grandi (14,4%) e nel Nord Ovest (18%);
- le Organizzazioni di volontariato hanno una incidenza significativa nelle Fondazioni Piccole (7,6% contro il 5,2% a livello di sistema) e nel Sud e Isole con 8,4%.

4.11 Tipo di intervento

Anche per questa variabile si evidenziano i profili che caratterizzano maggiormente i singoli raggruppamenti di Fondazioni rispetto all'intero sistema (Tab. 4.24). Limitando l'analisi alle finalità più rilevanti si può osservare:

- la realizzazione di Progetti specifici mostra un rilievo più marcato tra le Fondazioni Medio-grandi (34,5% contro 27,5% del Sistema), mentre a livello territoriale è presente in misura maggiore nel Centro (40,6%);
- la Costruzione e ristrutturazione di immobili incide maggior-

mente tra le Fondazioni Grandi (21,5% contro 20,4% a livello di Sistema), mentre è al di sotto del dato medio nazionale nelle altre classi dimensionali. A livello territoriale la maggiore presenza è nel Nord Est (26,8%) e nel Centro (23,2%), mentre nel Sud e Isole l'incidenza si riduce al 13%;

- i Contributi generali per l'amministrazione assumono un valore massimo tra le Fondazioni del Nord Ovest (17%) e in quelle Medio-piccole (16,8%); le più basse incidenze si osservano invece nelle Fondazioni Piccole e nel Centro (rispettivamente 9,1% e 5,7%);
- le erogazioni per il Sostegno alla Ricerca, mostrano una particolare consistenza nei gruppi di Fondazioni del Sud e Isole e nel Nord Ovest (con incidenze rispettivamente di 15,9% e 9,9%, contro una media di 6,4%).

4.12 Altre caratteristiche delle iniziative

In questo paragrafo vengono riprese le caratteristiche dei progetti trattate nel paragrafo 4.6 comparando, come fatto finora, i risultati emersi a livello di Sistema con quelli relativi ai gruppi di Fondazioni.

Per quanto attiene la modalità di realizzazione degli interventi (Tab. 4.25), il sovvenzionamento di organismi terzi (tipico del profilo di fondazione *grant making*) si conferma maggioritario per tutti i gruppi considerati, raggiungendo le punte maggiori nel Nord Ovest (92,7%) e tra le Fondazioni Grandi (92,4%).

Gli interventi realizzati per il tramite di imprese strumentali toccano una punta molto significativa nelle Fondazioni Medio-grandi (21,3%, quasi il triplo della media di sistema di 7,4%) e sono molto diffusi nel Centro (9,9%)

La realizzazione diretta di progetti da parte delle Fondazioni mostra una netta differenziazione sia tra i gruppi dimensionali che tra quelli territoriali. Pertanto, il valore medio di sistema (3,5%) non riesce a rappresentare efficacemente il rilievo effettivo di questa forma di intervento nei vari contesti. Osservando la distribuzione relativa ai gruppi dimensionali si registrano valori largamente superiori al dato di sistema per le Fondazioni Medio-grandi, Fondazioni Medie e Fondazioni Piccole (con incidenze comprese tra 12,2% e 13,5%), e inferiori per le Fondazioni Grandi e le Fondazioni Medio-

piccole (con incidenza rispettivamente di 1,7% e 2,9%). In ambito territoriale la maggiore incidenza è nel Sud e Isole (8,5%), mentre nel Nord Ovest si rileva la quota più bassa (0,5%).

Passando ad esaminare l'origine dei progetti sostenuti dalle Fondazioni (Tab. 4.26), si conferma ovunque la prevalenza dei contributi assegnati sulla base di domande presentate da terzi, tranne che nel Centro dove, in forte controtendenza rispetto al dato nazionale, tale incidenza si colloca molto al di sotto della media di sistema (23,1% contro 59,7%).

I progetti propri (cioè le iniziative che nascono da autonoma progettualità delle Fondazioni) assumono un peso maggiore nelle Fondazioni del Centro (20,8%), nelle Medio-grandi (24,2%) e in quelle Medie (18,9%) .

L'utilizzo di bandi per l'assegnazione delle risorse, che nella media nazionale riguarda il 21,9% delle erogazioni, assume un rilievo addirittura maggioritario nelle Fondazioni del Centro (56,1%) e, con incidenza più contenuta ma comunque superiore a quella media, tra le Fondazioni Grandi con il 24,8%. Lo strumento del bando è invece poco utilizzato nelle regioni del Sud e Isole e del Nord Est (rispettivamente con l'8,2% e il 2,1%).

Un ultimo approfondimento viene proposto in merito agli interventi realizzati con il coinvolgimento di altri soggetti erogatori (erogazioni in *pool*). Questa fattispecie (Tab. 4.27) appare strettamente correlata, in senso positivo, con la dimensione delle Fondazioni: le Grandi sono le uniche dove questo tipo di interventi presenta un'incidenza superiore, seppur di poco, alla media nazionale (3,7% contro 3,5%). In ambito territoriale, il Nord Est evidenzia una più spiccata propensione alle erogazioni in pool, impegnando per esse il 6,3% delle risorse; al contrario, i territori del Centro sono quelli dove la modalità di intervento in questione risulta utilizzata solo in modo episodico (0,5%).

